

ABBONAMENTI

UN ANNO . . . L. 1200
UN SEMESTRE . . . 650
Direz. - Redaz. - Amministr. :
TRAPANI
VIA LIBERTA', 57
TELEFONO 19-21

Sicilia Regia

Direzione
BIBLIOTECA FARDELLIANA
TRAPANI

PUBBLICITA'

VIA LIBERTA', 57
TELEFONO 19-21
Inserzioni: Prezzi per millimetro
di altezza larghezza una colonna:
Commerciali L. 100; Professionari
L. 40; Legali, Finanziari
L. 320; Mortuari L. 80; Cronaca
L. 150; oltre le tasse.

SETTIMANALE DI VITA SICILIANA

Quanto vale un Europeo

"Datemi un italiano che non sia intelligente, ed io ve lo pagherò a peso d'oro".
Così scrisse una volta Giovanni Papini. E non credo che traducesse una pretesa chavvistica. Ma che intendesse piuttosto ammonire, ricordando che l'intelligenza non è la sola gloria dell'uomo civile; e che essa sta, ad ogni modo, a indicare non un credito verso qualcuno, ma un debito morale verso se stessi e verso tutti.

E' in questo stesso senso che io credo sia da rivendicare oggi, di fronte alla voce angosciata che ci giunge dall'Olanda e dalle altre regioni che patiscono la stessa tragedia, l'intelligenza dell'Europa e degli Europei.

E' proprio il momento in cui questa intelligenza si potrà pesare.

Si vanno registrando dati, numerosissimi, e certi. Quelli relativi agli aiuti, ai soccorsi dati da ogni Paese alle popolazioni colpite dalla grande calamità. Questi dati potranno permettere di calcolare esattamente gli sforzi di tutti, rapportati alle condizioni di ciascuno, anch'esse note e certe, e di determinare indici di paragone fra i vari Paesi d'Europa.

Si potrà stabilire anche il valore morale medio di ogni italiano, di ogni francese, di ogni svizzero, tedesco, greco, svedese, e infine il valore morale medio di un Europeo.

Le operazioni di base di questo conto di importanza eccezionale dureranno, ma non tarderà il momento della chiusura. Radio, Stampa, Ministri registrano, di giorno in giorno, di ora in ora, vanno incontro alle sofferenze delle popolazioni che patiscono l'assalto spietato del-

le acque. Contano gli eroismi dei reparti armati e dei generosi volontari, impegnati in opere di salvataggio anche a rischio della vita; gli slanci di solidarietà, di fraternità, che partono dalle città - monumenti, dai piccoli paesi e dai poveri villaggi verso le città sommerse, allagate, verso le colonne di sfollati in marcia, dopo di essere divenuti, tutti, improvvisamente e indistintamente poveri e bisognosi di tutto.

Ma faranno alla fine il conto totale, da cui emergeranno valori significativi per il destino dell'Europa.

In una scarsa formula aritmetica, ogni Paese d'Europa ed ogni Europeo potranno leggere quanto valgono.

Di più.

Potrà essere fatto un altro conto. Il conto di quanto valgono la libertà e la persona umana in Paesi che hanno reagito e reagiscono allo Stato totalitario, attraverso ordinamenti democratici e tutto un orientamento culturale volto alla affermazione della persona umana e della sua libertà.

Ogni Paese d'Europa ed ogni Europeo, anche questo potranno leggerlo in cifre. Fino a che punto hanno messo in opera la loro libertà, da nessuno compresa, da nessuno ostacolata, e da tutti sollecitata, di compiere un gesto di solidarietà umana, la libertà di sentire la sventura dell'Olanda come sventura di Europa.

Che il conto torni! E porti nel mondo la lieta novella che non c'è soltanto una vecchia intelligenza in Europa, ma c'è una coscienza europea, preludio cristiano, non nelle formule, ma nella vita di una Europa nuova.

CALOGERO BONAVIA

Marta Abba a Trapani

alla "Sicilia Regione" in ricordo di una rappresentazione a Trapani, con il nostro e felice Marta Abba.



TRAPANI, 14

Dopo il vivo successo riscosso a Trapani dalla Compagnia Pirandelliana diretta da Marta Abba, lo Ente Prov. per il Turismo ha offerto alla grande artista, ai componenti della Compagnia, alle Autorità e ai giornalisti un signorile ricevimento.

Erano presenti il Prefetto Dott. Darwin Criscuolo, il Sindaco, Dott. Nicola Agliastro, e tutte le Autorità civili e militari della città.

Con brevi e commosse parole l'Avv. Francesco Rallo, a nome dell'Ente del Turismo, ha indirizzato all'artista - che porterà il nome della Sicilia sulle scene di tutta Italia - un caldo augurio per l'esito della sua tournée, e le ha espresso la riconoscenza di tutti coloro che hanno avuto la ventura di riacquistarsi al Maestro attraverso l'ispirata e sempre perfetta sua interpretazione.

Marta Abba, visibilmente commossa, ha ringraziato l'oratore e tutti gli intervenuti; ella si è quindi intrattenuta piacevolmente con Autorità e giornalisti, parlando delle sue impressioni e dei suoi propositi.

Non è escluso che la Compagnia ritorni a Trapani nel prossimo luglio per rappresentare altra opera pirandelliana all'aperto.

Nella fotografia che pubblichiamo Marta Abba stringe fra le mani un traliccio fiorito di mandorlo, raccolto nel giardino della casa di Pirandello.

Settore ittico, punto morto: vivaci commenti in Sicilia

Inutilmente sollecitati fino ad oggi i responsabili della gravissima crisi

Condannati alla fame 200 mila siciliani - Dieci miliardi interessati solo a Trapani

PALERMO, 14
La particolare delicatezza della situazione venuta a crearsi per l'economia siciliana, fortemente lesa da una serie di pesanti provvedimenti emanati dal Ministero delle Finanze, è oggetto di vivaci e svariati commenti da parte delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro dell'isola.

Il provvedimento di cui si fa un gran parlare e che hanno creato una vera ondata di pessimismo e di sfiducia tra le categorie economiche dell'isola e fra i lavoratori che avvertono il pericolo di nuovi licenziamenti, riguarda:

la legge che modifica il regime di monopolio del sale e che assoggetta ad una nuova imposta numerose merci che le industrie siciliane non potranno più tanto facilmente esportare in continente con grande delusione della concorrenza del Nord, specialmente ora che l'Alta Corte ha respinto l'impugnativa della Regione.

Il decreto che reca norme per la vigilanza sulle materie prime alcoligene che prima considerava tutti i succhi di agrumi passibili di controllo con grave intralcio per la produzione, il commercio e l'esportazione dei succhi stessi; l'innalzamento della imposta di fabbricazione sugli olii di semi che annienta in poco tempo l'industria tipica siciliana del sapone molle;

Il provvedimento di cui si fa un gran parlare e che hanno creato una vera ondata di pessimismo e di sfiducia tra le categorie economiche dell'isola e fra i lavoratori che avvertono il pericolo di nuovi licenziamenti, riguarda:

la legge che modifica il regime di monopolio del sale e che assoggetta ad una nuova imposta numerose merci che le industrie siciliane non potranno più tanto facilmente esportare in continente con grande delusione della concorrenza del Nord, specialmente ora che l'Alta Corte ha respinto l'impugnativa della Regione.

Il decreto che reca norme per la vigilanza sulle materie prime alcoligene che prima considerava tutti i succhi di agrumi passibili di controllo con grave intralcio per la produzione, il commercio e l'esportazione dei succhi stessi; l'innalzamento della imposta di fabbricazione sugli olii di semi che annienta in poco tempo l'industria tipica siciliana del sapone molle;

Il provvedimento di cui si fa un gran parlare e che hanno creato una vera ondata di pessimismo e di sfiducia tra le categorie economiche dell'isola e fra i lavoratori che avvertono il pericolo di nuovi licenziamenti, riguarda:

la legge che modifica il regime di monopolio del sale e che assoggetta ad una nuova imposta numerose merci che le industrie siciliane non potranno più tanto facilmente esportare in continente con grande delusione della concorrenza del Nord, specialmente ora che l'Alta Corte ha respinto l'impugnativa della Regione.

Il decreto che reca norme per la vigilanza sulle materie prime alcoligene che prima considerava tutti i succhi di agrumi passibili di controllo con grave intralcio per la produzione, il commercio e l'esportazione dei succhi stessi; l'innalzamento della imposta di fabbricazione sugli olii di semi che annienta in poco tempo l'industria tipica siciliana del sapone molle;

Il provvedimento di cui si fa un gran parlare e che hanno creato una vera ondata di pessimismo e di sfiducia tra le categorie economiche dell'isola e fra i lavoratori che avvertono il pericolo di nuovi licenziamenti, riguarda:

la legge che modifica il regime di monopolio del sale e che assoggetta ad una nuova imposta numerose merci che le industrie siciliane non potranno più tanto facilmente esportare in continente con grande delusione della concorrenza del Nord, specialmente ora che l'Alta Corte ha respinto l'impugnativa della Regione.

Il provvedimento di cui si fa un gran parlare e che hanno creato una vera ondata di pessimismo e di sfiducia tra le categorie economiche dell'isola e fra i lavoratori che avvertono il pericolo di nuovi licenziamenti, riguarda:

la legge che modifica il regime di monopolio del sale e che assoggetta ad una nuova imposta numerose merci che le industrie siciliane non potranno più tanto facilmente esportare in continente con grande delusione della concorrenza del Nord, specialmente ora che l'Alta Corte ha respinto l'impugnativa della Regione.

Il decreto che reca norme per la vigilanza sulle materie prime alcoligene che prima considerava tutti i succhi di agrumi passibili di controllo con grave intralcio per la produzione, il commercio e l'esportazione dei succhi stessi; l'innalzamento della imposta di fabbricazione sugli olii di semi che annienta in poco tempo l'industria tipica siciliana del sapone molle;

Il provvedimento di cui si fa un gran parlare e che hanno creato una vera ondata di pessimismo e di sfiducia tra le categorie economiche dell'isola e fra i lavoratori che avvertono il pericolo di nuovi licenziamenti, riguarda:

la legge che modifica il regime di monopolio del sale e che assoggetta ad una nuova imposta numerose merci che le industrie siciliane non potranno più tanto facilmente esportare in continente con grande delusione della concorrenza del Nord, specialmente ora che l'Alta Corte ha respinto l'impugnativa della Regione.

Il decreto che reca norme per la vigilanza sulle materie prime alcoligene che prima considerava tutti i succhi di agrumi passibili di controllo con grave intralcio per la produzione, il commercio e l'esportazione dei succhi stessi; l'innalzamento della imposta di fabbricazione sugli olii di semi che annienta in poco tempo l'industria tipica siciliana del sapone molle;

Il provvedimento di cui si fa un gran parlare e che hanno creato una vera ondata di pessimismo e di sfiducia tra le categorie economiche dell'isola e fra i lavoratori che avvertono il pericolo di nuovi licenziamenti, riguarda:

la legge che modifica il regime di monopolio del sale e che assoggetta ad una nuova imposta numerose merci che le industrie siciliane non potranno più tanto facilmente esportare in continente con grande delusione della concorrenza del Nord, specialmente ora che l'Alta Corte ha respinto l'impugnativa della Regione.

Il provvedimento di cui si fa un gran parlare e che hanno creato una vera ondata di pessimismo e di sfiducia tra le categorie economiche dell'isola e fra i lavoratori che avvertono il pericolo di nuovi licenziamenti, riguarda:

la legge che modifica il regime di monopolio del sale e che assoggetta ad una nuova imposta numerose merci che le industrie siciliane non potranno più tanto facilmente esportare in continente con grande delusione della concorrenza del Nord, specialmente ora che l'Alta Corte ha respinto l'impugnativa della Regione.

Il decreto che reca norme per la vigilanza sulle materie prime alcoligene che prima considerava tutti i succhi di agrumi passibili di controllo con grave intralcio per la produzione, il commercio e l'esportazione dei succhi stessi; l'innalzamento della imposta di fabbricazione sugli olii di semi che annienta in poco tempo l'industria tipica siciliana del sapone molle;

Il provvedimento di cui si fa un gran parlare e che hanno creato una vera ondata di pessimismo e di sfiducia tra le categorie economiche dell'isola e fra i lavoratori che avvertono il pericolo di nuovi licenziamenti, riguarda:

PANTELLERIA, DOPO IL VIAGGIO DI CASORATI

LE PRIME PROVVIDENZE ALL'ISOLA MARTORIATA

ROMA, 13
Com'è noto, nella ricorrenza dell'Epifania, il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha voluto far pervenire dei pacchi dono ai bimbi bisognosi di Trapani, Marsala e Pantelleria.

E' evidente che il gesto ha avuto un suo particolare valore squisitamente simbolico; ma per quel che riguarda Pantelleria, noi abbiamo voluto vedere nel gesto qualcosa che va al di là del valore morale, per assegnare ad un augurio e ad un impegno. Schiacciata, macerata com'è Pantelleria dalla realtà più dura e più tragica, sarebbe un controsenso - quasi un insulto - voler fare con essa soltanto della poesia, sia pur apprezzabilissima e nobilissima. Il ricordo affettuoso del Capo dello Stato, non può, quindi, e non deve rimanere un fatto simbolico.

Perché la cosa non si esaurisce, perché il capitolo non si chiudesse con quell'espressione un unico fine: Non ci risponderà? Trarremo lo spunto dal silenzio per tenere desta l'attenzione su Pantelleria. Ci risponderà? E ne saremo felici perché avremo modo di riparare di Pantelleria. Perché a noi interessa proprio e solo questo: tener desti i problemi; agitarli; non lasciarli ammutolire sui tavoli della burocrazia romana; ricordarli ai nostri parlamentari ai quali soli, poi, spetta l'obbligo preciso di ottenere la soluzione.

Pertanto abbiamo scritto al Dott. Casorati in questi termini:
Illustre Dottore, Lei, che ha portato ai bambini bisognosi di Pantelleria i doni del Presidente della Repubblica, è rimasto per alcuni giorni prigioniero del maltempo nell'Isola.

In conseguenza di ciò, abbiamo pensato bene di rivolgerle una specie di interrogazione al Dott. Casorati. Ci siamo posti un'alternativa a

la legge che modifica il regime di monopolio del sale e che assoggetta ad una nuova imposta numerose merci che le industrie siciliane non potranno più tanto facilmente esportare in continente con grande delusione della concorrenza del Nord, specialmente ora che l'Alta Corte ha respinto l'impugnativa della Regione.

Il decreto che reca norme per la vigilanza sulle materie prime alcoligene che prima considerava tutti i succhi di agrumi passibili di controllo con grave intralcio per la produzione, il commercio e l'esportazione dei succhi stessi; l'innalzamento della imposta di fabbricazione sugli olii di semi che annienta in poco tempo l'industria tipica siciliana del sapone molle;

Il provvedimento di cui si fa un gran parlare e che hanno creato una vera ondata di pessimismo e di sfiducia tra le categorie economiche dell'isola e fra i lavoratori che avvertono il pericolo di nuovi licenziamenti, riguarda:



Desolante aspetto di un rione di Pantelleria

KINISIA E FONTANAROSSA

Una stazione aerea in Sicilia per le rotte transcontinentali

TRAPANI, febbraio
Il problema delle comunicazioni aeree civili è vivo anche in Sicilia, dove il volume attuale del traffico è molto scarso - ed anzi proprio a ragione di questa scarsità - ed è troppo importante perché non lo si debba, prima o dopo, metter sul tappeto, e studiarne i possibili sviluppi e le soluzioni.

Il suo aspetto fondamentale è questo: il continuo progresso ed intensificarsi dei servizi aerei non è sfruttato dalla Sicilia come essa permetterebbe. L'isola è posta nel cuore del Mediterraneo, al vertice di tre continenti, in una posizione topografica di primissimo ordine: il suo limpidissimo cielo è il passaggio forzato (e lecito) questa espressione riferita agli sconfinatamente liberi sentieri dell'aria) di numerosissime grandi rotte internazionali.

Ma ben poche sono le linee che fanno scalo in Sicilia: ben poche in confronto alle parecchie decine di voli che si svolgono quotidianamente in Italia ed alle centinaia che si servono degli aeroporti, di sempre più congestionati, di Campino, Malta e Tunisi.

La ragione principale va ricercata nella deficienza degli aeroporti siciliani. La nostra regione può contare attualmente su due scali: quello di Fontanarossa (Catania) e quello di Kinisia (Trapani). Degli altri (Palermo, Comiso, Milo, Pantelleria, ecc.) nessuno, o per le dimensioni o per l'ubicazione o per altre ragioni, è in grado - né può esservi messo in breve tempo - di far fronte alle esigenze del traffico aereo internazionale.

Il primo dei due grandi aeroporti siciliani, quello di Catania, è stato recentemente do-

to di una fra le più eleganti, perfette, confortevoli aerostazioni d'Europa: deve ancora però completare la sua attrezzatura, specie per quel che riguarda il volo notturno. Di quello di Trapani esiste invece poco più che il terreno e la pista.

Ed è soprattutto nella Sicilia occidentale che si risente della deficienza di scali aerei, per cui la soluzione di migliore, in materia di attrezzatura degli aeroporti (civili, ben s'intende), sulla prevalenza dell'interesse nazionale a quello regionale.

In ogni caso resta sempre il paragrafo a dell'art. 17 ad attribuire alla cosiddetta competenza complementare della Regione la legislazione su comunicazioni e trasporti regionali di qualsiasi genere. Ed è ovvio che i servizi aerei servono anche l'interno dell'isola: non è esclusa, per esempio, l'istituzione di una specie di circolare aerea Palermo - Trapani - Pantelleria - Lampedusa - Catania - Palermo e viceversa.

IL FORNELLO DEL RISPARMIO
Ligmar * Ligmar * Ligmar
ELEGANTE ED ECONOMICO
PRESSO TUTTI I DISTRIBUTORI AGIPGAS DELLA SICILIA

SETTE GIORNI IN SICILIA

GIUSTIZIA FULMINEA IN ASSISE

L'ergastolo al bieco assassino del Carabiniere Santarelli

PALERMO, 12
Abbiamo dato notizia dello scorso numero della tragedia di via Tavola Tonda, in cui ha trovato la morte, per mano d'un furioso delinquente, il giovanissimo Carabiniere Sante Santarelli. E' stato in questa settimana celebrato il processo direttissimo all'omicida Giuseppe Galletti.

Fra un pubblico trabocchante e minaccioso, il Galletti è apparso nell'aula di Corte di Assise aggravato.
La difesa d'ufficio è stata commessa all'avvocato Pierfranco Bonocore.

Il Pubblico Ministero ha chiesto alla Corte la massima pena per l'imputato.
L'avv. Bonocore ha tentato di ottenere per il suo difeso la perizia psichiatrica, ma la Corte non ha ritenuta l'esistenza di motivi sufficienti a giustificare.

Dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, il collegio giudicante ha pronunciato la sentenza: ergastolo.

Il bieco assassino ha sorriso beffardamente all'udire il verdetto che lo ha definitivamente bandito dalla società.

RIUNIFICATI I MONARCHICI

al Congresso di Palermo
PALERMO, 10
La riunificazione dei monarchici è un fatto compiuto. Lo importante avvenimento politico è stato sanzionato dal Congresso svoltosi a Palermo, cui hanno partecipato i dirigenti del P. N. M. e del Fronte Monarchico.

A chiusura del «Congresso di unità monarchica» è stata formulata la seguente dichiarazione:

Gli esponenti del Partito Nazionale Monarchico convenuti a Palermo per il Congresso di Unità Monarchica: **PRENDONO ATTO**, con soddisfazione ed entusiasmo, della raggiunta unificazione di tutte le forze monarchiche italiane nei quadri del P. N. M. e sotto le insegne di «Stella e Corona».

RICONOSCENDO, oggi più che mai, che al di fuori del P. N. M. «un unico appropriato strumento politico elettorale dei monarchici italiani» non ci sono monarchici, ma spauriti gruppi, che hanno comodamente accettato la equivoca formula della lealtà repubblicana.

CONSIDERATO l'avvenimento come la sola, vera, inequivocabile risposta alle estre-

me insidie della D.C., dei suoi satelliti, della stampa asservita e di quanti hanno tentato di speculare ignominiosamente sulla incompatibilità del Partito manifestato da quattro o cinque iscritti della Federazione di Milano, i quali si sono dimostrati contrari a superare risentimenti in aperto contrasto con la precipua funzione pacificatrice del Partito Nazionale Monarchico e legati ad una formula di cui il rinnovato spirito nazionale ha fatto giustizia;

RIAFFERMANO la netta avversione al progetto di legge elettorale presentato dal Governo, con la complicità di tre Partiti privi di ogni seguito nel Paese, al solo scopo di perpetrare la prepotente, pericolosa invadenza e il monopolio della D. C., contro la volontà della maggioranza degli italiani.

ESAMINATA la speciale situazione della Giunta di Governo della Regione Siciliana, DICHIARANO che la posizione dei monarchici in seno alla Assemblée Regionale è intesa, per ora e fino a quando la Direzione del Partito lo riterrà opportuno, al solo fine della tutela preminente degli interessi dell'Isola;

AFFIDANO, per la linea da seguire in questo particolare, delicato settore politico, pieno mandato al Presidente e al Segretario generale con la certezza di trovare nei massimi dirigenti del Partito gli interpreti delle istanze e del-

la necessità della causa monarchica.

SI APPRESTANO, chiamando a raccolta tutti i monarchici da un capo all'altro di Italia ad affrontare con la massima decisione la lotta elettorale, sicuri come sono, che ad elezioni avvenute il P. N. M., sarà l'elemento determinante per tutte le decisioni che il rinnovato Parlamento dovrà adottare nel nome e per il bene della Patria.

SI LANCIA SOTTO IL TRENO

GIARDINI, 9
Una donna, la quarantacinquenne Carmela Romeo, si è lanciata sotto le ruote del treno che giungeva in quel momento alla stazione, facendosi letteralmente stritolare dalle ruote del convoglio. Il folle gesto è da attribuirsi a ragioni di salute.

CORSO TURISTICO PER AGENTI DI P. S.

CATANIA, 9
E' stato inaugurato un corso di istruzione turistica per agenti di Pubblica Sicurezza e Vigili Urbani organizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Catania. Nella sede dell'Associazione Commerciali è stata tenuta la prima lezione dal dott. Alberto Calajanni, direttore dell'E.P.T., sul tema «Il Turismo ed il suo ordinamento in campo nazionale e regionale».

che hanno operato per il maggiore sviluppo tecnico economico e sociale delle rispettive aziende, e i dipendenti che, durante il lungo servizio, hanno dato prova di attaccamento al lavoro e di fedeltà alle aziende.

La cerimonia della premiazione si è svolta alla presenza delle massime autorità civili e militari della Provincia, e di numerosi rappresentanti del mondo del lavoro.

Dopo un breve discorso del prof. Gustavo Rievuto, Presidente della Camera di Commercio, rivolto a porre in rilievo l'alto valore della fedeltà e del lavoro nella rinascita dei valori materiali e spirituali d'Italia, si è proceduto alla premiazione.

Vincitori sono stati tre lavoratori ed una piccola impresa. Dei lavoratori, il primo è risultato Stefano Accardi di Stefano, il quale ha prestato servizio, in qualità di operaio specializzato, presso la Società Vinicola Italiana Florio di Marsala per 47 anni; il secondo, Salvatore Carraro fu Vito, il quale lavora da oltre 43 anni nello stabilimento vinicolo Vito Hopps e Figli di Mazara; il terzo, Placido Buccia fu Pietro, che da oltre 42 anni lavora per la ditta Fratelli Gallinari di Mazara; fra le piccole imprese ha vinto il premio quella di tessuti al dettaglio del signor Salvatore Adorno fu Gaspare da Trapani, in attività da oltre 66 anni.

Al premiato sono stati consegnati una medaglia d'oro, un attestato di merito e la somma di L. 25.000.

IL VILLAGGIO DEI PESCATORI

MAZARA, 11
Sarà costruito a Mazara il villaggio dei pescatori. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha stanziato la somma di cento milioni per la costruzione del primo lotto.

VISITA IN SICILIA del Ministro Parker

PALERMO, 12
E' giunto in Sicilia il Ministro Parker, della Missione speciale M. S. A. in Italia.

Egli ha compiuto una visita ai principali centri produttivi dell'Isola.

VOLONTARI PER L'OLANDA

CATANIA, 13
Fra le numerosissime iniziative pubbliche e private prese con unanime slancio dal popolo siciliano a favore delle vittime delle inondazioni d'Olanda, è da segnalare quella di tredici vigili urbani e del capitano Gerbino di Catania, i quali hanno inoltrato domanda al Sindaco per esser inviati in Olanda a prestare la loro opera di soccorso.

LA LOTTA AGLI INFORTUNI

CATANIA, 14
Da sabato 14 al 19 febbraio si svolgerà a Catania la «Settimana per l'educazione alla sicurezza stradale»; in programma sono conferenze di propaganda antifortunistica, concorsi scolastici e mostre.

ARRESTATI GLI ABIGETARI

MONTELEPRE, 12
Sono stati tratti in arresto i componenti di una vasta associazione a delinquere specializzata in furti notturni di bestiame. L'operazione è stata condotta dalla Polizia di Giardinello.

MORTO A ROMA L. FONTANA RUSSO

TRAPANI, 14
Si è spento a Roma l'ingegner economista siciliano, prof. Luigi Fontana Russo, colpito da una fulminea malattia.

UN PESSIMO AFFARE

CATANIA, 11
Continuano a Catania a verificarsi gli episodi truffaldini, per cui coloro che giungono da altre città sono accostati da pretesi stranieri che appioppiano stoffe di scadente qualità o orologi di falso oro.

DERUBATI

PALERMO, 12
Mentre rientravano alla sede, due funzionari del Banco di Sicilia di Palermo sono stati bruscamente affrontati da un individuo che, con una mossa inaspettata e fulminea, ha strappato ad uno dei impiegati la borsa contenente la somma di nove milioni, appena prelevata alla Cassa dello Ispettorato delle Ferrovie.

INCENDIO IN UNA MINIERA

FAVARA, 9
A causa d'un violento incendio sviluppatosi nella miniera di Ciavolotta sette operai sono rimasti gravemente feriti.

I PREMI DEL LAVORO E DELLA FEDELTA'

TRAPANI, 11
La Camera di Commercio di Trapani ha proceduto alla assegnazione dei premi della fedeltà e del lavoro, creati per ricompensare le piccole ditte che hanno per lungo tempo svolto la loro attività, o

Il Ministro Selba assisterà alle celebrazioni dei grandi catanesi

CATANIA, 14
Il Sindaco di Catania, in occasione delle manifestazioni celebrative dei grandi catanesi, che si stanno svolgendo in queste settimane, ha indirizzato alla cittadinanza il seguente manifesto:

Concittadini,
L'Amministrazione Comunale desidera di onorare alcuni insigni cittadini catanesi ha consacrato nel Giardino Bellini la dove già i nostri Padri vollero creare la nobile raccolta delle immagini di quanti onorarono la città con la vita e le opere, monumenti alla memoria di Antonio Sanguineto, Giuseppe De Felice, Federico De Roberto, Nino Martoglio, Giovanni Grasso e intendendo rievocare le nobili attività nel campo della politica e dell'arte, in un ciclo di commemorazioni.

Con l'occasione si inaugurerà anche il nuovo ingresso sud-occidentale del Giardino Bellini e una prima parte dei vasti restauri che dovranno riportare questa cara gemma cittadina all'antico splendore.

Si porrà altresì la prima pietra della scala monumentale di via Pacini e dell'edificio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che costituiscono gli elementi principali nella sistemazione del Centro cittadino.

Le cerimonie saranno onorate dalla presenza del ministro on. Mario Selba e di onorevoli rappresentanti al Governo Regionale, ai quali rivolgo il benvenuto e il deferente

saluto Vostro e della civica Amministrazione.

IL PREMIO PERGUSA

Il «5. Premio Pergusa», circuito Automobilistico per vetture sport che si svolgerà a Enna il 30 agosto 1953, è stato incluso tra le corse valevoli per il campionato italiano conduttori categoria sport, per le classi 1100 - 2000 e oltre 2000.

ILAVORATORI DI PAPARELLA per gli alluvionati

I lavoratori del Cantiere di Lavoro n. 09080-L, gestito dalla Pontificia Commissione Assistenza, che prestano la loro opera presso il Preventorio Anticamatoro di Paparella, hanno spontaneamente offerto la somma di L. 27480 per le vittime delle spaventose inondazioni d'Olanda.

Il Preventorio ha messo cinquanta posti letto a disposizione di altrettanti bimbi olandesi.

NEL P. S. D. I. DI TRAPANI

TRAPANI, 14
E' stato eletto dal P. S. D. I. di Trapani il Comitato Esecutivo provinciale per l'anno 1953, che è così composto:

Segretario politico: Elio Costa
V. Segretario politico: Francesco Rallo
V. Segretario Organizzativo: Mario Minore
Segretario Amministrativo: Renato Cullera

Componenti: Edoardo Alagna, Giovanni Atria, Vito Cusumano, Gioacchino Buscemi, Alberto Bonfiglio, Salvatore Novara, Salvatore Spina.

Mostre d'arte a Trapani

TRAPANI, 14
E' stata inaugurata stamane, nei locali della «Bottega d'Arte», l'annuale Mostra di Pittori di varie epoche, organizzata e curata dal nostro collaboratore Dott. Gaspare Giannitrapani.

Essa riscuote il consuetudinario successo, per il pregio dei dipinti presentati al pubblico di amatori che la frequentano.

Del giorno 16 al 24, sarà tenuta a Trapani, nel salone del Cine Teatro Ariston, una interessante mostra di pittura italiana dell'800 e del 900, organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo.

Ad essa andrà il successo che merita.

Le speranze di salvarli si affievoliscono di ora in ora.

TELEFONI A NISCEMI

NISCEMI, 12
Sarà presto impiantata a Nisemi la rete telefonica, che verrà ad appagare una ansiosa aspirazione degli abitanti del popoloso comune.

Si spera in un sollecito inizio dei lavori.

Continua a riscuotere il più vivo interesse l'esposizione di dipinti di autori contemporanei, tenuta nei locali della Democrazia Cristiana.

VITTIME DEL MARE

CATANIA, 13
Tre giovani fratelli pescatori di Ognina, Mario, Salvatore e Francesco Greco, partiti alcuni giorni addietro con la loro barca per pescare, non hanno più fatto ritorno in porto.

Il maltempo deve averli travolti con la loro piccola imbarcazione.

Le speranze di salvarli si affievoliscono di ora in ora.

ESAMI nella Marina Mercantile

La Capitaneria di Porto di Trapani comunica che per le ore 09.00 del giorno 7 aprile 1953 è indetta presso la Capitaneria di Porto di Trapani una sessione ordinaria ed straordinaria di esami per il conseguimento dei titoli professionali di:

a) Capo Barca per il traffico locale; b) Motorista abilitato; c) Marinaio motorista; d) Capo Barca per la pesca costiera; e) Mastro d'ascia; f) Marinaio autorizzato per la pesca mediterranea; g) Meccanico Navale di 2.a classe per motonavi.

Le domande dovranno essere presentate alla Capitaneria di Porto di Trapani o ad uno degli Uffici dipendenti, corredate dai documenti di rito, entro il 30 marzo p. v.

I meritissimi interessati potranno chiedere ulteriori informazioni presso la Capitaneria di Porto e presso gli Uffici Marittimi del Compartimento tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12.

Mostra di pittori agrigentini per la Sagra di Primavera

Questa, invece, è la volta degli agrigentini. A presentare delle pitture intendiamo, dopo la Mostra dei Paesisti Siracusani che si svolse, come si ricorderà, tra novembre e dicembre.

Ed ha questo specifico interesse, la manifestazione che si svolgerà in concomitanza con la Sagra di Primavera: di farci vedere come «sentono» Agrigento i pittori nostri, dopo che abbiamo passato, l'altra volta, in rivista le interpretazioni degli stranieri.

Ma ciò non significa che alla Mostra parteciperanno pittori con opere paesistiche, che anzi il tema sarà assolutamente libero; indubbiamente, però, nel complesso delle opere, un posto rilevante sarà occupato da quadri di più o meno lontana ispirazione alle nostre cose.

L'idea è nata ai dirigenti della locale sezione del Sindacato Regionale Belle Arti; e la data di apertura della Mostra è stata fissata, appunto, al 15, primo giorno della Festa del Mandorlo; ma i locali della Galleria Sinatra, nella quale avrà luogo, resteranno aperti, per ciò, al pubblico, sino alla fine di febbraio.

Poco, per il momento, possiamo dire, di ciò che la Mostra sarà e rappresenterà; ma al lettore — forse — basteranno le indicazioni — necessariamente approssimative — che gentilmente ci sono state fornite dagli organizzatori, per quel che riguarda gli artisti partecipanti; che — sin'ora — sono una dozzina.

Di Manfredi Greco — ad esempio — che parteciperà con il più gran numero di quadri (che la Mostra servirà anche per festeggiare la sua più che trentennale passione d'artista e di agrigentino) non possiamo non ricordare le numerose «personali» per le quali, negli anni scorsi si è fatto notare e si è imposto anche ad un pubblico meno che provveduto, che ha potuto ammirare i suoi ottimi quadri di soggetto sacro, o i suoi paesaggi improntati ad un naturalismo che sa conservare ancora dei pregi di sincerità e verità.

Anche il Cibella e lo Scherbi sono ormai ben conosciuti dagli estimatori, che ricordano pure Nicola ed Attilio Greco, quest'ultimo — a quel che ne sappiamo — un tempo sulla strada di audacie pittoriche pregevoli, che suggeriscono tutta moderna, che gli meritano il plauso non soltanto nella sua terra, ma anche fuori dei confini della Sicilia. E' da lui che ci attendiamo qualcosa di nuovo ed originale dopo un silenzio non breve, dedicato all'approfondimento ed all'affinamento dell'Arte sua.

Di Nicola Greco, personalmente non conosciamo ancora nulla, ma anche lui — nato tra colori e pennelli — potrebbe dare qualcosa di notevole.

I Di Fede: due fratelli — Salvatore e Franco — molto popolari per la rappresentazio-

ne del nostro paesaggio, in specie i templi che ci hanno presentati più volte da punti di vista ispirati e avvolti in atmosfere sbalorditive. Niente invece potremmo dire di Motta e Di Porto da gran tempo assenti dalle Mostre e dalle Gallerie agrigentine.

Ed un discorso a parte dovremo fare per i più giovani: La Duca, Prado, Consoli ed Agostino; il primo che — tempo fa — suscitò un certo scalpore, non senza una piacevole meraviglia, per delle opere presentate, se non ricordiamo male, all'Empedocleo, che decisamente si erano staccate dai cliché usuali, per presentarsi figure nuove e nuovi climi poetici; una pittura, quella del La Duca, non descrittiva ma narrativa; e con un senso umoristico, a volte un po' mestamente umoristico (abbiamo danzati agli occhi certe sue carozze per strada di campagna sotto la pioggia, ed ombrelli ed atmosfere accorate) — più raramente invece con una tendenza al dramma in cui più difficile gli riusciva raggiungere una limpida espressione, e che costituiva, in effetti, il suo limite. Parliamo, ad ogni modo, di tre o quattro anni fa; ed incontrarci di nuovo con il La Duca ci dà un gradimento che — crediamo — non andrà deluso.

Anselmo Prado invece è alle sue prime prove, per ciò che riguarda Mostre; s'intende; e di lui si conoscono interessanti lavori in altri campi; come quella ricostruzione ideale del tempio di Giove, il monumentale Olympejon, che sembra aver chiuso definitivamente una discussione che gli studio-

si si tramandavano non attraverso gli anni, ma attraverso i secoli. Ci darà bianchi e neri, in gran parte, oltre a due olii e due pastelli.

Consoli ed Agostino: il popolare Peppino Agostino sarà finalmente al suo debutto sempre rimandato — per una sorta di timidezza inspiegabile in lui — di mese in mese; e i suoi olii ed i suoi acquarelli saranno proprio Agrigento, anche quando vi sembrerà che abbia preso il pennello in mano più per la gioia di armonizzare colori che pensando alla sua terra; non vi fate ingannare, egli la sente questa sua piccola patria, ed il suo arrenario, e i covoni di grano ed il «brèbbe-brèbbe» dei zamburini in gloria a Santo Calogero; i colori gli passano tra le mani dopo che li ha filtrati dal cuore.

Consoli a tra sorpresa, e grossa soppinazione, ma Catania non Agrigento, e più personaggi che paesaggi; quelli — sapete — di Martoglio di Musco e quelli di Verga; e animali, galli, cani, o alati. E molto popolo, l'umile popolo delle traverse di Catania, del Carmine o del porto; conosciamo dei suoi disegni, dal tratto fluido e puro nervoso; non riusciamo ad immaginarcelo tra i colori. Chi avrà vedrà.

Ma tutte queste notizie o sono informazioni «ufficiali»; o sono ricordi o nostre indiscrezioni; e la Mostra sarà quel che sarà, non sappiamo ancora. Durante la Sagra: colori preparati dalla natura per colorare quei giorni, raccolte nella sfida dei pittori di questa terra.

ALBERTO INDELICATO

Concorsi nell'Esercito

Il Ministero della Difesa-Esercito ha bandito un concorso per due manifesti a colori tendenti a richiamare l'attenzione dei giovani, forniti dei prescritti titoli di studio o diplomati, sull'ammissione all'Accademia Militare di Modena, anno accademico 1953-54.

Sono stabiliti due premi: il primo di L. 70.000, il secondo di L. 30.000, da corrispondere rispettivamente al primo ed al secondo classificato.

Il 1. marzo scadono i termini per la presentazione.

Il 1. maggio prossimo avrà inizio il 3. corso per Allievi Sottufficiali di Complemento.

Ad esso potranno partecipare i giovani di leva del 3. quadrimestre della classe 1931 che siano in possesso della licenza di Scuola Media Inferiore o titolo equipollente.

I giovani ammessi compiranno lo stesso periodo di servizio prescritto per lo assolvimento degli obblighi di leva quali militari di truppa, occupando un posto di responsabilità adeguato alle loro qualità morali e alle loro maggiori possibilità intellettuali e culturali.

Durata del corso: mesi sei con promozione a caporal maggiore. Promozione a sergente dopo altri tre mesi di servizio ai reparti.

Trattamento economico: durante la ferma quello previsto per il grado rivestito (sergenti: L. 30.000 circa mensili); al termine della ferma: una licenza precongoglio di giorni venti con assegni.

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso: 5 marzo 1953.

Sorteggi e premiazioni delle Obbligazioni del Credito Industriale del Banco di Sicilia

Il 18 febbraio p. v., alle ore 9, e occorrendo, nei giorni successivi, nei locali della Direzione Generale del Banco di Sicilia in Palermo, Via Roma, si procederà alla attribuzione a sorte dei premi ed al sorteggio per rimborso delle obbligazioni emesse dalla Sezione di Credito Industriale del Banco di Sicilia.

Onorificenza

TRAPANI, 14
Apprendiamo con piacere che alla Signora Matilde Di Bartolo Presidente Provinciale del C.I.F. è stata conferita la croce di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica.

Alla gentile Signora Di Bartolo, vadano i nostri migliori auguri ed il nostro vivo compiacimento.

La morte di un illustre architetto

TRAPANI, 14
L'illustre architetto 8 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, è stata celebrata una Messa in suffragio del nostro concittadino Architetto Ing. Francesco La Grassa. Alla cerimonia religiosa, disposta dalla Famiglia Di Bartolo, legata all'estinto da affettuosa parentela spirituale, sono intervenuti numerosi amici e conoscenti.

L'ing. La Grassa nacque a

I NOSTRI UFFICI DI corrispondenza:

Palermo:
Via Bari, 36 - Tel. 15065

Messina:
Via S. Filippo Bianchi, 54 - Tel. 10354

Catania:
Via Ventimiglia 288 - Tel. 13547

Siracusa:
Via Em. Giaracà, 23 - Tel. 2030

Ragusa:
Via Carducci, 104 - Tel.1312

Caltanissetta:
Via Auristato, 1 - Tel. 1683

Agrigento:
Via Roma, 75

Redazione romana:
Via Fezzan, 32

DIREZIONE

Trapani:
Via Libertà, 57 - Tel. 1921

Banco di Sicilia

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Capitale, riserve e fondi speciali: L. 16.589.516.177

Oltre 260 miliardi di disponibilità

PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE IN PALERMO

200 STABILIMENTI IN ITALIA

Uffici di Rappresentanza:

NEW YORK - 37 Wall Street

MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/1

Filiale all'Estero:

TRIPOLI d'Africa

Corrispondenti in tutte le città d'Italia e nelle principali piazze del mondo

Tutte le operazioni di banca e di borsa

Mostra di pittori agrigentini per la Sagra di Primavera

Questa, invece, è la volta degli agrigentini. A presentare delle pitture intendiamo, dopo la Mostra dei Paesisti Siracusani che si svolse, come si ricorderà, tra novembre e dicembre.

Ed ha questo specifico interesse, la manifestazione che si svolgerà in concomitanza con la Sagra di Primavera: di farci vedere come «sentono» Agrigento i pittori nostri, dopo che abbiamo passato, l'altra volta, in rivista le interpretazioni degli stranieri.

Ma ciò non significa che alla Mostra parteciperanno pittori con opere paesistiche, che anzi il tema sarà assolutamente libero; indubbiamente, però, nel complesso delle opere, un posto rilevante sarà occupato da quadri di più o meno lontana ispirazione alle nostre cose.

L'idea è nata ai dirigenti della locale sezione del Sindacato Regionale Belle Arti; e la data di apertura della Mostra è stata fissata, appunto, al 15, primo giorno della Festa del Mandorlo; ma i locali della Galleria Sinatra, nella quale avrà luogo, resteranno aperti, per ciò, al pubblico, sino alla fine di febbraio.

Poco, per il momento, possiamo dire, di ciò che la Mostra sarà e rappresenterà; ma al lettore — forse — basteranno le indicazioni — necessariamente approssimative — che gentilmente ci sono state fornite dagli organizzatori, per quel che riguarda gli artisti partecipanti; che — sin'ora — sono una dozzina.

Di Manfredi Greco — ad esempio — che parteciperà con il più gran numero di quadri (che la Mostra servirà anche per festeggiare la sua più che trentennale passione d'artista e di agrigentino) non possiamo non ricordare le numerose «personali» per le quali, negli anni scorsi si è fatto notare e si è imposto anche ad un pubblico meno che provveduto, che ha potuto ammirare i suoi ottimi quadri di soggetto sacro, o i suoi paesaggi improntati ad un naturalismo che sa conservare ancora dei pregi di sincerità e verità.

Anche il Cibella e lo Scherbi sono ormai ben conosciuti dagli estimatori, che ricordano pure Nicola ed Attilio Greco, quest'ultimo — a quel che ne sappiamo — un tempo sulla strada di audacie pittoriche pregevoli, che suggeriscono tutta moderna, che gli meritano il plauso non soltanto nella sua terra, ma anche fuori dei confini della Sicilia. E' da lui che ci attendiamo qualcosa di nuovo ed originale dopo un silenzio non breve, dedicato all'approfondimento ed all'affinamento dell'Arte sua.

Di Nicola Greco, personalmente non conosciamo ancora nulla, ma anche lui — nato tra colori e pennelli — potrebbe dare qualcosa di notevole.

I Di Fede: due fratelli — Salvatore e Franco — molto popolari per la rappresentazio-

ne del nostro paesaggio, in specie i templi che ci hanno presentati più volte da punti di vista ispirati e avvolti in atmosfere sbalorditive. Niente invece potremmo dire di Motta e Di Porto da gran tempo assenti dalle Mostre e dalle Gallerie agrigentine.

Ed un discorso a parte dovremo fare per i più giovani: La Duca, Prado, Consoli ed Agostino; il primo che — tempo fa — suscitò un certo scalpore, non senza una piacevole meraviglia, per delle opere presentate, se non ricordiamo male, all'Empedocleo, che decisamente si erano staccate dai cliché usuali, per presentarsi figure nuove e nuovi climi poetici; una pittura, quella del La Duca, non descrittiva ma narrativa; e con un senso umoristico, a volte un po' mestamente umoristico (abbiamo danzati agli occhi certe sue carozze per strada di campagna sotto la pioggia, ed ombrelli ed atmosfere accorate) — più raramente invece con una tendenza al dramma in cui più difficile gli riusciva raggiungere una limpida espressione, e che costituiva, in effetti, il suo limite. Parliamo, ad ogni modo, di tre o quattro anni fa; ed incontrarci di nuovo con il La Duca ci dà un gradimento che — crediamo — non andrà deluso.

Anselmo Prado invece è alle sue prime prove, per ciò che riguarda Mostre; s'intende; e di lui si conoscono interessanti lavori in altri campi; come quella ricostruzione ideale del tempio di Giove, il monumentale Olympejon, che sembra aver chiuso definitivamente una discussione che gli studio-

si si tramandavano non attraverso gli anni, ma attraverso i secoli. Ci darà bianchi e neri, in gran parte, oltre a due olii e due pastelli.

Consoli ed Agostino: il popolare Peppino Agostino sarà finalmente al suo debutto sempre rimandato — per una sorta di timidezza inspiegabile in lui — di mese in mese; e i suoi olii ed i suoi acquarelli saranno proprio Agrigento, anche quando vi sembrerà che abbia preso il pennello in mano più per la gioia di armonizzare colori che pensando alla sua terra; non vi fate ingannare, egli la sente questa sua piccola patria, ed il suo arrenario, e i covoni di grano ed il «brèbbe-brèbbe» dei zamburini in gloria a Santo Calogero; i colori gli passano tra le mani dopo che li ha filtrati dal cuore.

Consoli a tra sorpresa, e grossa soppinazione, ma Catania non Agrigento, e più personaggi che paesaggi; quelli — sapete — di Martoglio di Musco e quelli di Verga; e animali, galli, cani, o alati. E molto popolo, l'umile popolo delle traverse di Catania, del Carmine o del porto; conosciamo dei suoi disegni, dal tratto fluido e puro nervoso; non riusciamo ad immaginarcelo tra i colori. Chi avrà vedrà.

Ma tutte queste notizie o sono informazioni «ufficiali»; o sono ricordi o nostre indiscrezioni; e la Mostra sarà quel che sarà, non sappiamo ancora. Durante la Sagra: colori preparati dalla natura per colorare quei giorni, raccolte nella sfida dei pittori di questa terra.

ALBERTO INDELICATO

APPRODO IN SICILIA

di GUSTAVO LUNARDI

Col torpore del viaggio non s'avverte il trapasso dalla terra ferma al mare. Ci si ricorda all'improvviso, quando l'aria comincia ad allitare e si fa più leggera.

I viaggiatori si riversano dagli scompartimenti e per un'ora si perdono di vista. A un tratto la sensazione d'essere arrivati è divenuta una certezza anche se il viaggio continuerà ancora, e a lungo, nell'interno dell'isola. La Sicilia è una meta, una «scoperta», il transito da un mondo all'altro; quel che conta è di toccarne il suolo dopo questo passaggio d'acqua; se già la conosci è pur sempre una rivelazione, un oblio che stordisce come un bagno del Lete.

In coperta ci sono mucchi di gente sbiancata dall'aria purissima. Il mare dev'essere profondo nello stretto perché appare del colore della notte e dà le vertigini se lo fissi a lungo. Il battello è piatto e rozzo nella forma casalinga.

In lontananza si stagliano le montagne della Sicilia: non appena te ne accorgi ti invade una commo- sione sottile e ti vedi alzarsi mistiche e invitanti come una terra promessa. Le montagne di un'isola lussureggiante; quando le hai guardate ti spieghi il perché abbia attirato tante razze e dominatori.

Come il treno si stacca dal mare e riprende la corsa — verso Palermo — e si inerpica in collina, allora scorgi nel fondo d'una valle l'abitato di Messina.

Tetti bassi e rossi, a distanza simmetrica gli uni dagli altri, formano quasi come una piattaforma di pannocchie sgranate. Le strade si incrociano ad angolo retto, con la perfezione matematica di una città futurista. Attorno son vigne degradanti in collinette che si susseguono a gobbe simili a onde marine. Questa città perfetta nella sua topografia è un

fuori senso, uno sproposito, una rarità come un quadro di Carrà fra tante nature morte del Rubens. La stessa cornice di frumento, di olivi, di viti, di noccioli le si discide per un'altezza di rustico tradizionale. Tutte le città siciliane sono nate a poco a poco nel corso del tempo senza premesse urbanistiche, che a si snodano e slargano e si alzano e si abbassano seguendo, docili, il corso volubile della terra. Ma Messina no. Messina è tutta d'un pezzo, tutt'eguale, tutta piana senza patina di tempo; è un prodotto della tecnica moderna, di un progetto architettonico, d'una confezione su misura. E' l'unica città siciliana che non rassomiglia a nessun'altra.

I suoi abitanti ne sono orgogliosi e forse tutti i siciliani: Messina è il prodotto della modernità e la tengono cara perché il congiunge immediatamente al Continente e il con- tinento che a noi isolani che abbiamo la febbre della metropoli, bramiamo il Continente e... poi ci strugiamo nel ricordo della nostra terra!

La costa di mare tra Messina e Palermo è senza alcun dubbio tra le più belle del mondo. Qui il mare si combina con la campagna, che s'inoltra nello interno con una gamma di colori scuri e corposi, e produce all'intorno tutt'un riflesso delicato di turchese. Non c'è, come altrove, zone d'acqua e di terra distinte in due diverse civiltà. Il pescatore e il contadino si fondono come espressioni di una stessa creazione e i filari della vite allignano anche nella terra salata. Il vino di questi posti è aspro e rancia la gola come l'acqua di mare.

Spaziando con l'occhio, lo orizzonte non ha fine e la distesa increspata del mare è un immenso manto di viole cadute: siamo già nel mondo della leggenda omerica, senza unità di spazio e di tempo, dove le possibilità umane s'annullano nella esasperante dilatazione dei fenomeni naturali. Le Isole Eolie, come con sorgenti dalle onde, si scostano nel fumo della foschia e a tratti svaniscono e riaffiorano in un miraggio delirante.

Dall'altro lato c'è campagna, colline e monti. E' tutta una gioia di verde nei toni più sfumati: ma è un verde come soltanto la Sicilia possiede; tuffate, di dimensione, che fa bene al palato più che agli occhi. Ovunque son aranci con foglie lustre e viti nervose

agrovigliate sotto lo spalmato del sole. E disseminate qua e là, nei campi di grano, tra le uve e le erbe, poderosi ulivi, contorti come chiazze di polvere bianca. Non ci sono zone bruciate. La campagna ha un aspetto di ricchezza orgiastica e una planimetria assai capricciosa.

In Sicilia scopri un certo raro tipo di donna che non ha l'uguale se non, forse, in alcune zone della Puglia: donne blonde, proporzionate, dalle chiome rossastre come il sole al tramonto, gli occhi verde smeraldo e la pelle tersa come i ghiacci dell'Artico. Si direbbero discendenti dell'antico ceppo normanno se non nascessero una certa ritrosia orientale.

Quando passi tra le strade di campagna fanno alla lunghissime teorie di fichidindia. Ti occhieggiano, bosti, sotto il sole che cuoce. E cammini compunto e senza le stravaganze che la solitudine detta talvolta. Perché oltre quella siepe, in quell'effimero silenzio, ci son sempre degli occhi che ti stanno fissando.

GUSTAVO LUNARDI

Tutta bianca la Valle dei Templi



Mandorli in fiore ad Agrigento

L'11 aprile 1426 la città di Palermo assegnava al nobilissimo et egregio domino Antonio Bonanno legum doctoris, nella sua qualità di magistrus secularum in legibus, lo stipendio annuo di dieci onze, pari a lire 1275 oro, per l'insegnamento che doveva iniziare con il 1. settembre successivo. Si trattava di un insegnamento superiore di scienze giuridiche che i Palermitani tenevano nel loro Studio privato, aperto nel Convento di S. Domenico, accanto a quello di altri discenti, per comodità di quei giovani desiderosi di apprendere, che non volessero o potessero affrontare i disagi e le spese di un viaggio fino a Bologna, Pavia o Padova, che vantavano a quel tempo Studi Generali, o Università, assai rinomati, e a cui si poteva accedere anche grazie ai sussidi concessi tanto dai Comuni quanto dal Viceré della Sicilia. Infatti i Siciliani, dopo la pace di Caltabellotta (31 agosto 1302), per motivi politici, non si recavano più a frequentare il vicino Studio Generale di Napoli, fondato da Federico II di Svevia, e quindi, se volevano addottorarsi, dovevano necessariamente avviarsi agli Studi del Continente.

Il 23 giugno 1312 i Palermitani, ad evitare al gravissimo onere, che comportava alle famiglie e alla comunità, il mantenimento di parecchie decine di giovani in sedi tanto lontane, chiedevano a Federico III d'Aragona il permesso di aprire nella loro città uno Studio Generale, dotato di tutte le facoltà, facendo presente al re, che la città sede del regno siciliano meritava statusliberum decoratum vel munitibus decoratum. Non conosciamo il motivo del mancato accoglimento della legittima richiesta dei Palermitani; si pensa che il re fosse allora assorbito nei maneggi dell'alleanza con l'imperatore Enrico VII contro il papa, e quindi non poteva chiedere a costui la concessione della Bolla d'uso. Fatto sta che nel 1328 a Palermo veniva aperto uno Studio privato e vi era chiamato ad insegnare grammatica, legge e filosofia un maestro Manno di Amato.

Antonio Bonanno, dottore in legge, si laureò in diritto civile e canonico, molto probabilmente nello Studio di Pavia, dove dal 1390 insegnò fino alla morte, avvenuta il 28 aprile 1400, il famoso giurista perugino Baldo degli Ubaldi, discepolo del grande Bartolo da Sassoferrato. Quindi si calcola che dovette nascere a Salemi verso gli ultimi decenni del sec. XIV. Lo si deduce anche dal fatto che tra il 1416 - 19 dedicò al Viceré di Sicilia Domenico Ram, vescovo di Sciriaci, un'opera, forse la sua prima, intitolata: «Conclusiones ad obsequium Rev.mi Episcopi Iherdensis tunc Sicilie prepositi et que negli anni 1419-20 era giurato di Salemi assieme a Masi Manuele, Rosario Cubao e Francesco Mercanti.

Il 22 ottobre 1425, (come ricavato dallo schedario personale dell'amico Trasselli), il Viceré di Sicilia Nicolò Speciale, che doveva stimarlo moltissimo, lo mandò a Trapani come sindacatore contro il giurista Andrea Terracena, giudice del giustiziere; la sua missione dovette esaurirsi in questo stesso giorno, se è chiara di dover partire l'indomani.

Il Bonanno pare che abbia insegnato diritto nello Studio privato di Palermo dal 1426 al 1444, e il suo insegnamento dovette riuscire molto gradito alla gioventù ed alle famiglie se, prima di compiere l'anno, il 28 agosto 1427 il Viceré di Sicilia Nicolò Speciale gli indirizzava un elogio assai lusinghiero, perché «cum omni solertia et lectioribus continuas adempit sua missionem».

SICILIANI DEL QUATTROCENTO

di SALVATORE COGNATA

agosto 1427 il Viceré di Sicilia Nicolò Speciale gli indirizzava un elogio assai lusinghiero, perché «cum omni solertia et lectioribus continuas adempit sua missionem».

SEMEL IN ANNO LICET INSANIRE

Nato il Carnevale come festa religiosa è diventato ora una sarabanda di pazzi

Quando una cosa sembra che sia esistita da sempre, tanto da essere impossibile precisarne l'origine che si perde nella cosiddetta notte dei tempi, si è soliti dire che quella cosa esisteva fin dai tempi di Adamo.

Quando comincio dunque il Carnevale? Benché non si sappia con precisione, si può affermare che esso è però di origine religiosa in quanto tutti i popoli dell'antichità conoscevano periodicamente all'inizio dell'anno o della primavera, dei baccanali con trionfi carnascialeschi allo scopo di propiziarsi questa o quella divinità perché fosse benigna per tutto il resto dell'anno, e sembra che le divinità gradissero molto quei festeggiamenti. I babilonesi e gli egiziani avevano fissato queste cerimonie propiziatrici nell'equinozio di autunno onorando i "cherubs", buoi importati dai primi sacerdoti etiopi.

Questi Lupercali non piacquero molto a Costantino che li sopprime con apposito editto, ma rinacquero sotto il governo dei Longobardi. Il fatto è che questi Lupercali riserbero nei primi secoli dell'era cristiana ai sacerdoti e ai giovani patrizi finirono col diventare una sferzata orgia della plebe che li celebrava addirittura con incredibili riti di oscenità, ragion per cui Papa Gelasio I dopo l'anno 492 riusciva a farli proscrivere dal senato già divenuto in gran parte cristiano. Ma queste feste avevano messo ben profonde radici nelle costumanze popolari perché potessero essere abbandonate e dimenticate del tutto, perciò rientrarono presto nell'uso benché sotto nuova vernice religiosa e con altri nomi come Festa dei Pazzi e altrove finalmente Carnevale la cui etimologia non è ancora ben chiara.

Insegnamenti di una Mostra londinese

Sicilia Italia e Inghilterra durante il Risorgimento

Si è tenuta a Londra una Mostra di documenti e di cimeli relativi ai rapporti tra Italia ed Inghilterra tra il 1815 e il 1848. Se ne è fatto promotore il nostro Ambasciatore a Londra, duca Gallarati Scotti, e realizzatore l'Istituto Italiano di Cultura nella capitale del Regno Unito.

VETRINETTA SICILIANA

Storia del folklore in Europa di Giuseppe Cocchiara

Scriveva Max Muller al Pitrè che "lo studio delle tradizioni popolari d'Europa e di tutto il mondo aveva fatto passi giganteschi nell'ultimo ventennio".

Il siciliano Giuseppe Cocchiara (Storia del folklore in Europa, Einaudi, 1952, Lire 4.500) ha tracciato in un'opera ampia, (oltre 600 pagine), ricca di dettagli, nel senso della documentazione, e perciò particolarmente utile al largo pubblico, il lungo itinerario di questi studi, cogliendone con occhio sicuro l'interna problematica nei suoi rapporti con la storia della cultura dell'Europa moderna.

La vasta rassegna che s'inizia con i primi passi del folklore, attraverso le grandi scoperte geografiche all'alba dell'età moderna, il mito del selvaggio (Montaigne e Le Carreau) e le anticipazioni dell'illuminismo (Bryce, Bekker, Tomasi, Bayle, Fontenelle, Montesquieu, Voltaire, Rousseau), ha i suoi punti di sosta nelle opere più geniali e significative che portano l'impronta della illuminazione romantica e dello storicismo contempora-

di SALVATORE COGNATA

di SALVATORE COGNATA

una pubblica, in parte anche emotiva, che dieci o quindici anni addietro padroneggiava con chiari intendimenti antiinglesi il campo degli studi risorgimentali non può che essere nell'ordine fatale delle cose e nel modo pendolare dell'opinione pubblica il fiorire (o il ritornare) di una pubblicistica volta a riesumare i motivi di una straziante antipatia.

GIUSEPPE COCCHIARA

GIUSEPPE COCCHIARA

Per questo verso, le pagine su Herder, su Grimm, su Max Muller, Pitrè, Manhardt, Frazer, Van Gennep, Seintyes, acquistano l'ampiezza e l'aria del saggio.

Ed alcune valgono particolarmente a illuminare il contributo che il folklore ha dato ed ha ricevuto procedendo insieme, volta a volta, con la filologia, l'etnografia, l'antropologia, la storia comparata delle religioni, ed affermandosi infine, attraverso la scuola storica - culturale, non come studio sussidiario integrativo della storia, ma senz'altro come storia.

Il senso critico o l'interesse scientifico di Cocchiara, direi, cresce mano a mano che il folklore si fa appunto adulto.



Giovanni Baldini: Dopo il veglione



GIUSEPPE COCCHIARA

Calogero Bonavia (segue nella 5. pag.)

DIFENDIAMO IN SICILIA LA CIVILTÀ' EUROPEA...

...ha dichiarato al nostro giornale il prof. Burky dell'Università di Ginevra

Il prof. Burky, della Facoltà di Scienze economiche e sociali di Ginevra, è un appassionato studioso di autonomie locali. Più propriamente il prof. Burky da decenni studia l'elemento «uomo» nelle sue varie manifestazioni sociali, storiche e politiche.

Partendo da un'esatta conoscenza delle esigenze dei singoli individui e delle loro aspirazioni, il prof. Burky è favorevole convinto d'una Europa federata attraverso il potenziamento delle autonomie comunali.

Per il prof. Burky potenziando il Comune, rendendo ad esso la sua personalità e la sua dignità, si giunge alla valorizzazione dell'elemento umano.

Attraverso il potenziamento delle autonomie comunali — egli dice — si valorizzano le cellule base della vita associata: e gli uomini vivono nel rispetto reciproco per la costruzione di un mondo che sia governato non dall'alto, ma dalla base.

Soltanto attraverso il ritorno alle autonomie comunali, l'Europa potrà salvarsi, soggiunge ancora il prof. Burky.

Con queste idee e con questi intendimenti, egli è venuto in Sicilia in questi giorni per unire la sua voce a quella degli ottanta delegati di nove Nazioni dell'Europa Occidentale.

Al Consiglio dei Comuni di Europa, il cui Comitato Esecutivo si è riunito a Palermo ratificando la «Carta Europea delle Libertà Locali», è stato rispolverato il sempre attuale

principio: «Gli Stati muoiono, i Comuni permangono»: e per il trionfo di questa secolare tesi 25.000 Comuni si sono federati.

Il prof. Burky ha voluto cortesemente esprimere al nostro giornale il suo pensiero in proposito.

Per noi, egli ha affermato, si tratta di difendere la Civiltà Europea, che è molto più importante della civiltà americana o comunista. E questa millenaria e secolare civiltà noi vogliamo difenderla attraverso i Comuni, la cui personalità si è andata sfuocando col tempo...

L'eminente studioso ci ha chiarito che occorre bandire per sempre la guerra: «Nessun uomo vuole la guerra. E la Svizzera da 150 anni ha riaffermato questa sua posizione. Ma per non volerla, occorre che gli uomini si uniscano in una concorde volontà, non duratura, non effimera; ma duratura. Occorre, quindi, la comprensione tra i popoli, non più entità lontane e assenti, ma cellule vive proiettate sul mondo.

«Come ottenere la pace?», si è chiesto il prof. Burky. Noi potremmo ottenerla al prezzo di un potenziamento delle libertà comunali, dando una personalità alle cellule base della vita associata.

Proseguendo nelle sue dichiarazioni, egli ha voluto dire che la Sicilia è la terra più opportuna, assieme alla Svizzera, per questa difesa delle libertà comunali.

«Voi vi siete battuti per l'autonomia regionale e l'autonomia dei Comuni avete insistito ad insegnare del vostro cammino. Per questa ragione il Consiglio dei Comuni d'Europa ha voluto riunirsi in Sicilia, terra splendida, che segna

il nostro illustre interlocutore ha voluto esprimere ancora la sua soddisfazione per la scelta di Palermo a sede della «Commissione Europea del Turismo».

«Voi avete creato la Regione, e la state costruendo sempre più con nuove opere e nuovi sforzi. Oggi avete un compito nuovo: quello del Turismo Europeo, che voi regionalisti sostenete ad oltranza. Un turismo non di superficie, ma di profondità, che possa conoscere le esigenze e le bellezze non solo delle grandi città, ma anche dei piccoli cen-

trati. Abbiamo voluto che la sede di questa «Commissione Europea del Turismo» fosse a Palermo: perché riteniamo che noi svizzeri e voi siciliani ci si comprenda assai bene...»

Ed ha aggiunto: «I popoli che lottano per le autonomie comunali e che sono federalisti si comprendono e si amano. Per questo la Sicilia è nei nostri cuori. Il Consiglio dei Comuni d'Europa segue con viva attenzione lo sperimento regionalista siciliano, premessa per le maggiori libertà dei Comuni isolani...»

Dobbiamo qui dire che i delegati delle nove Nazioni dell'Europa Occidentale sono entusiasti della Sicilia: e non solo del suo clima, delle sue bellezze e della sua squisita ospitalità.

Della Sicilia particolarmente i delegati apprezzano l'esperimento regionalista, che appunto traduce in atti l'aspirazione di libertà dei Comuni europei.

Come abbiamo detto, il Consiglio ha svolto in Sicilia una sessione alquanto laboriosa e severa: sono state gettate le premesse per il lavoro futuro per una Europa unita sotto il segno della libertà locali.

La Sicilia ancora una volta si pone, così, su piano europeo: e ciò deve alla sua volontà di vivere sempre più democraticamente, realizzando questo regime di vita associata nel suo più vero significato moderno.

DANIELE ENRIQUEZ

Prove dimostrative di trattori e motocoltivatori per la lavorazione di vigneti

L'Istituto della Vite e del Vino della Regione Siciliana con sede in Palermo, organizza delle prove dimostrative con esperimenti pratici su terreni di varia natura coltivati a vigneti, su un ettaro di m. 1.50.

Le prove si ripromettono, alla luce degli esperimenti di lavorazione che verranno eseguiti, di mettere in evidenza il grado di efficienza di ciascuna macchina, secondo la categoria cui appartiene, nonché dei relativi attrezzi ed in relazione alla natura del terreno su cui opera, tenendo presenti le caratteristiche e possibili adattamenti per ottenere il migliore rendimento.

I terreni coltivati a vigneti prescelti per i suddetti esperimenti, in collaborazione con il Vivaio di Viti Americane, sono i seguenti:

1) — Trattori
2) — Motocoltivatori

Le prove si ripromettono, alla luce degli esperimenti di lavorazione che verranno eseguiti, di mettere in evidenza il grado di efficienza di ciascuna macchina, secondo la categoria cui appartiene, nonché dei relativi attrezzi ed in relazione alla natura del terreno su cui opera, tenendo presenti le caratteristiche e possibili adattamenti per ottenere il migliore rendimento.

I terreni coltivati a vigneti prescelti per i suddetti esperimenti, in collaborazione con il Vivaio di Viti Americane, sono i seguenti:

1) — Trattori
2) — Motocoltivatori

Le prove si ripromettono, alla luce degli esperimenti di lavorazione che verranno eseguiti, di mettere in evidenza il grado di efficienza di ciascuna macchina, secondo la categoria cui appartiene, nonché dei relativi attrezzi ed in relazione alla natura del terreno su cui opera, tenendo presenti le caratteristiche e possibili adattamenti per ottenere il migliore rendimento.

Ogni macchina partecipa alle prove unitamente alle altre della medesima categoria ed è ammessa la partecipazione con più di una macchina avente caratteristiche differenti.

Le prove verranno effettuate nei seguenti giorni:
6 marzo 1953 Agro Agrigentino; 8 marzo 1953 Agro Palermitano; 10 marzo 1953 Agro Alcamese.

Le Ditte interessate possono far pervenire adesione scritta all'Istituto entro il 28 febbraio 1953.

Ogni macchina partecipa alle prove unitamente alle altre della medesima categoria ed è ammessa la partecipazione con più di una macchina avente caratteristiche differenti.

Le prove verranno effettuate nei seguenti giorni:
6 marzo 1953 Agro Agrigentino; 8 marzo 1953 Agro Palermitano; 10 marzo 1953 Agro Alcamese.

Le Ditte interessate possono far pervenire adesione scritta all'Istituto entro il 28 febbraio 1953.

Giornale del Mezzogiorno: sette anni di vita

Nei giorni scorsi ha compiuto sette anni di vita il «Giornale del Mezzogiorno» che si pubblica a Roma e che è stato diretto, con entusiasmo e con coraggio dal collega Vito Bianco. Ricordiamo l'anniversario non soltanto per porgere al battagliero settimanale l'augurio di «Sicilia Regione», ma anche per dare atto che il «Giornale del Mezzogiorno» è l'unico foglio che a Roma tiene dritti i problemi del mezzogiorno — e con essi, ed in particolare, quelli siciliani — efficacemente contribuendo al sostegno dei diritti delle nostre popolazioni. E una voce alta e sicura che trova eco nelle sfere ministeriali e parlamentari. Ne danno conferma i messaggi augurali che sono pervenuti al collega Bianco dalle più alte autorità dello Stato, governative e parlamentari. Aggiungiamo l'augurio nostro di combattenti della stessa battaglia.

Nei giorni scorsi ha compiuto sette anni di vita il «Giornale del Mezzogiorno» che si pubblica a Roma e che è stato diretto, con entusiasmo e con coraggio dal collega Vito Bianco. Ricordiamo l'anniversario non soltanto per porgere al battagliero settimanale l'augurio di «Sicilia Regione», ma anche per dare atto che il «Giornale del Mezzogiorno» è l'unico foglio che a Roma tiene dritti i problemi del mezzogiorno — e con essi, ed in particolare, quelli siciliani — efficacemente contribuendo al sostegno dei diritti delle nostre popolazioni. E una voce alta e sicura che trova eco nelle sfere ministeriali e parlamentari. Ne danno conferma i messaggi augurali che sono pervenuti al collega Bianco dalle più alte autorità dello Stato, governative e parlamentari. Aggiungiamo l'augurio nostro di combattenti della stessa battaglia.

Nei giorni scorsi ha compiuto sette anni di vita il «Giornale del Mezzogiorno» che si pubblica a Roma e che è stato diretto, con entusiasmo e con coraggio dal collega Vito Bianco. Ricordiamo l'anniversario non soltanto per porgere al battagliero settimanale l'augurio di «Sicilia Regione», ma anche per dare atto che il «Giornale del Mezzogiorno» è l'unico foglio che a Roma tiene dritti i problemi del mezzogiorno — e con essi, ed in particolare, quelli siciliani — efficacemente contribuendo al sostegno dei diritti delle nostre popolazioni. E una voce alta e sicura che trova eco nelle sfere ministeriali e parlamentari. Ne danno conferma i messaggi augurali che sono pervenuti al collega Bianco dalle più alte autorità dello Stato, governative e parlamentari. Aggiungiamo l'augurio nostro di combattenti della stessa battaglia.

Nei giorni scorsi ha compiuto sette anni di vita il «Giornale del Mezzogiorno» che si pubblica a Roma e che è stato diretto, con entusiasmo e con coraggio dal collega Vito Bianco. Ricordiamo l'anniversario non soltanto per porgere al battagliero settimanale l'augurio di «Sicilia Regione», ma anche per dare atto che il «Giornale del Mezzogiorno» è l'unico foglio che a Roma tiene dritti i problemi del mezzogiorno — e con essi, ed in particolare, quelli siciliani — efficacemente contribuendo al sostegno dei diritti delle nostre popolazioni. E una voce alta e sicura che trova eco nelle sfere ministeriali e parlamentari. Ne danno conferma i messaggi augurali che sono pervenuti al collega Bianco dalle più alte autorità dello Stato, governative e parlamentari. Aggiungiamo l'augurio nostro di combattenti della stessa battaglia.

Nei giorni scorsi ha compiuto sette anni di vita il «Giornale del Mezzogiorno» che si pubblica a Roma e che è stato diretto, con entusiasmo e con coraggio dal collega Vito Bianco. Ricordiamo l'anniversario non soltanto per porgere al battagliero settimanale l'augurio di «Sicilia Regione», ma anche per dare atto che il «Giornale del Mezzogiorno» è l'unico foglio che a Roma tiene dritti i problemi del mezzogiorno — e con essi, ed in particolare, quelli siciliani — efficacemente contribuendo al sostegno dei diritti delle nostre popolazioni. E una voce alta e sicura che trova eco nelle sfere ministeriali e parlamentari. Ne danno conferma i messaggi augurali che sono pervenuti al collega Bianco dalle più alte autorità dello Stato, governative e parlamentari. Aggiungiamo l'augurio nostro di combattenti della stessa battaglia.

Nei giorni scorsi ha compiuto sette anni di vita il «Giornale del Mezzogiorno» che si pubblica a Roma e che è stato diretto, con entusiasmo e con coraggio dal collega Vito Bianco. Ricordiamo l'anniversario non soltanto per porgere al battagliero settimanale l'augurio di «Sicilia Regione», ma anche per dare atto che il «Giornale del Mezzogiorno» è l'unico foglio che a Roma tiene dritti i problemi del mezzogiorno — e con essi, ed in particolare, quelli siciliani — efficacemente contribuendo al sostegno dei diritti delle nostre popolazioni. E una voce alta e sicura che trova eco nelle sfere ministeriali e parlamentari. Ne danno conferma i messaggi augurali che sono pervenuti al collega Bianco dalle più alte autorità dello Stato, governative e parlamentari. Aggiungiamo l'augurio nostro di combattenti della stessa battaglia.

Recite pirandelliane a Parigi

Pirandello continua ad essere uno degli autori più rappresentati nei teatri della capitale francese. Alla «Salle du Luxembourg» la Comédie Française rappresenta con sempre maggiore successo i «Sei personaggi in cerca di autore», mentre al teatro «Charles de Rochefort» ha già superato la cinquantesima replica «Come tu mi vuoi».



Enocap



Vini di Segesta
Consorzio Agrario Provinciale
Trapani

AZIENDA SICILIANA TRASPORTI

Sede Centrale - PALERMO - Via Libertà, 52
Agenzie nei capoluoghi della Sicilia

AUTOLINEE

Trasporto merci e collettame - Celerità e puntualità
La merce viaggia coperta di assicurazione

Sede Centrale:

PALERMO
Via Libertà, 52 - Telefoni 21012-21023

Agenzie:

AGRIGENTO
Via Atenea, 19 - Telefoni 1786 - 1788

CALTANISSETTA
Via Vitt. Emanuele, 32 - Tel. 1354 - 1355

CATANIA
Corso Umberto, 279 - a - Tel. 15353-15867

ENNA
Via G. Marchese, 4 - Telef. 1304 - 1042

MESSINA
Via I Settembre - Telef. 10476 - 12010

PALERMO
Via E. Albanese, 94 - Tel. 21064-21107

RAGUSA
Piazza della Libertà - Telefono 2 4 9

SIRACUSA
Via Matteotti, 45 - Telefoni 1263 - 1482

TRAPANI
Piazza Scarlatti, 6 - Telef. 1639 - 1641

Uffici:

Caltagirone - Corleone - Lercara - Licata - Patti - Piazza Armerina - Termini - Villafranca - Vittoria

ALFREDO DAIDONE

di Daniele Enriquez

CONSUETUDINI NELLE TONNARE SICILIANE Tramandano da padre in figlio l'arte della pesca del tonno

Sono chiamate «maioline» le tonnare che conseguono i migliori risultati di pesca nel mese di maggio. Fanno parte di questo gruppo di tonnare quello del Golfo di Castellammare e del Golfo di Palermo, che vengono calate verso la fine di Aprile, salvo il caso di correnti avverse, ma che comunque per i primi di Maggio sono già in pesca.



Sciacca - Panorama dal mare



Trapani - Lo scalone del Museo Pepoli



Marettimo - Una delle meravigliose grotte sul mare



Enna - Fonte con pilastro derivante dal Tempio di Cerere

In genere le primizie dei pescati vengono vendute a prezzi vantaggiosi e si può dire che in queste ultime annate la vendita del prodotto fresco è stata redditizia. Sarà forse questa una delle ragioni per cui queste tonnare non hanno mai avuto un stabilimento annesso per la conservazione del pesce; inoltre la vicinanza degli stabilimenti conservieri di Palermo, perfettamente attrezzati per la lavorazione del pesce azzurro, costituisce per esse una valvola di sicurezza, essendo i tonni sempre richiesti per la lavorazione delle industrie conserviere.

Ma ogni medaglia ha il suo rovescio; avviene infatti spesso che alcune tonnare del versante occidentale della Sicilia, quali quelle di San Cusumano e di Bonagia, allestite dai buoni prezzi che si possono realizzare a Palermo, mandino il loro prodotto in quel mercato ove contemporaneamente affluiscono i tonni pescati nelle tonnare di Trapani, Solunto, Scopello provocando così una improvvisa diminuzione di prezzo. Questi imprevisti fanno parte di quell'alternanza di speranze e di delusioni che travaglia tutti i proprietari di tonnare e che comincia con l'innescarsi delle tonnare stesse per finire col termine della stagione che per le tonnare di corsa siciliana coincide con la fine di Giugno.

Alcune tonnare della Libia invece, come la STIMZ, o quelle di Gargaresch, di Siliten ed altre, per tutta la seconda metà di giugno sono in piena attività peschereccia ed anche nei primi di Luglio si registrano mattanze di rilievo.

Le tonnare di Bonagia e del Secco iniziano la loro attività con la cattura di tonni così detti «golfitani» cioè di tonni, piccoli in genere, che frequentano le acque del Golfo di Castellammare e dei mari di Sciacca. La tonnara del Secco pesca spesso delle «alulonge», pesce prelibato che viene venduto fresco, ma anche in scatola, molto buono per la sua carne bianca e delicata.

Le tonnare di San Cusumano e di Formica pescano nello stesso mare e di norma «cinescano» contemporaneamente. I tonni pescati da queste due tonnare sono in genere molto grossi; alcuni pesano oltre 400 chili. Non di rado però esse sono avverse da forti correnti, e specie da quella di greco, impetuosa e cattiva. La corrente costituisce per una tonnara un pericolo che sta sempre in agguato come i pesci canni detti in gergo spessi ma-

corrente i tonni che sono in tonnara «non passano», cioè non si portano nella camera detta «della morte», malgrado ogni mezzo escogitato dall'esperienza del Rais. I tonni «sentono» quella corrente e girano continuamente, con disperazione del rais e dei guardiani che sulla barca stanno a guardare con lo «specchio» il fondo marino, ed anche del proprietario che da lontano osserva ansioso col binocolo. Solo a mattanza finita, quando il «vascello» si avvia verso la cala della tonnara, tutti mandano un sospiro di soddisfazione. Se il proprietario tiene decine di milioni buttati a mare in balia della corrente, anche i poveri marinai e le ciurme di terra sperano con ansia in una pesca abbondante, essendo i loro contratti d'ingaggio abbinate al così detto «smigliarito», cioè ad un determinato compenso per ogni 1000 tonni pescati.

La tonnara di Favignana, che è la più importante del Mediterraneo, viene chiamata tonnara di «spunta»; infatti essa è a ridosso dei venti di ponente e maestro e si trova quindi nelle migliori condizioni per pescare bene anche quando capita, durante la stagione, qualche «ammatticata» cioè un vento furioso, da quella direzione.

Oltrepassate le piccole tonnare di corsa di S. Giorgio, Tono e Milazzo, si giunge a quella di Oliveri, una delle più importanti della Sicilia nord orientale, gestita da trapanesi, e molto rinomata per bontà di prodotto e sistema razionale di lavorazione. Lo specchio d'acqua ove pesca tale tonnara è spesso invaso da acque fangose provenienti da torrenti vicini, il che costituisce grave pregiudizio perché i tonni preferiscono le acque limpide e calde nelle loro migrazioni verso le coste per deporre le uova.

In quelle acque si pratica la pesca del pesce spada che in genere viene venduto allo stato fresco. La cattura del pesce spada con la fucina o della lenza è sempre assai emozionante; spesso questi pesci



I tonni si dibattono nella "camera della morte"

battagliero, che vengono considerati dalla ingenua credenza popolare come vigili tutori dei tonni in cammino contro l'assalto dei pescicani loro accerrimi nemici, finiscono «ammagliati» fra le reti delle «scoste» facendo così fine ingloriosa.

Nella zona delle acque della tonnara Oliveri si pescano anche dei «palmiti» che, quando non venduti freschi, vengono messi in scatola.

Le tonnare esistenti sulle coste sud occidentali della Sicilia sono invece tutte di ritorno; e così, mentre il vento di scirocco è considerato «evleno», secondo una espressione marinaiasca, per le tonnare di corsa perché allontana i tonni dalle coste, lo stesso vento favorisce l'ingolfio per le tonnare di ritorno.

Alcune di queste sono state negli ultimi tempi convenientemente attrezzate con stabilimenti per la conservazione del pesce, specie quelle del litorale di Mazara del Vallo, Tre Fontane, Capo Granitola. Altre sono rimaste invece allo stato primitivo, mentre quelle di Capo Passero e della costa del siracusano sono state sempre ben tenute e tengono sempre alta la loro fama.

Il personale della tonnara di corsa e di ritorno di gran parte della Sicilia è costituito da manovalanza del trapanese; lo stesso dicasi per le tonnare della Libia. Tuttavia nei mari di Siracusa e di Sciacca esistono bravi elementi che da tempo esercitano l'arte del tonnaro perché in realtà quella del tonnaro è una vera arte che si esercita sia sul mare che a terra.

In Libia come in Tunisia si era costituita fino a poco tempo fa una maestranza di mano d'opera locale araba che aveva appreso il mestiere dai siciliani, specie per i lavori a mare. Questi arabi si erano familiarizzati con le ciurme siciliane, ne parlavano il dialetto ed in ogni annata di pesca venivano chiamate a rinforzare le ciurme con equipaggi interi sui rimorchi e sulle barche. Alcune tonnare della Tunisia si sono potute rimette-

re in efficienza appunto perché i nuovi gestori si sono avvalsi di questi arabi.

La conoscenza dei mari, delle correnti, dei fondali, dei punti precisi ove la tonnara deve essere calata, la direzione delle reti che formano le così dette «scoste», la scelta dei cavi per i «sommi» e delle materie prime per le reti, costituiscono patrimonio importantissimo che è retaggio di intere famiglie che si onorano e si vantano della qualità di tonnara. Del pari la cottura del tonno, il dosaggio del sale, lo stivaggio nelle latte (operazione quanto mai delicata affidata alle donne), la salagione delle uova e l'esatto calcolo dei pesi detti «scariche» da mettere su di esse a seconda della loro grossezza per raggiungere il punto esatto di «cottura», la preparazione dei vari salati come la sorra, la netta, la busonaglia, il lattume, le carrabelle e quella dei fegatelli usati per la preparazione di medicinali vitaminici, degli osami, della farina di pesce destinata all'alimentazione razionale del pollame in miscela con altri mangimi, tutto ciò esige dal tonnaro una vera sapienza, costituisce un bagaglio di cognizioni acquisite da esperienze lunghe. Basta una nonnulla, una «carica» errata per fare andare a male un prodotto e per produrre notevoli perdite, essendo i prezzi di tutti questi prodotti elevatissimi quanto quelli delle più celebrate carni insaccate.

Ed invero per un siciliano, specie delle zone marine, non esiste companatico più gradito di una rosea fetta di novo di tonno, ovvero di un pezzo di lattume arrostito sul fuoco o dei polmonelli preparati a spezzatino con pomodoro o di una ventre fatta su ghiotto con patate ovvero spezzettata nella caponata familiare. La sorra salata, la busonaglia col «oriparo» di ennetta della cortecchia spesso che viene pulita ed arrostita e condita con olio e limone, sono prodotti assai graditi, ricercati in ogni mensa, apprezzati dalla nostra popolazione.

Una consuetudine che va tramontando è quella della così detta «stunnina cotta». Si tratta di tonno salato oppure di osami di tonno salati e cotti che in alcune taverne del trapanese e del siracusano si servivano alla clientela affezionata, costituita da ciurme di marinai, ovvero ad operai che nelle soste del lavoro quotidiano andavano a prendere un boccone per accompagnarlo con un buon bicchiere di vino schietto. Ancor oggi, ma più di rado, in qualche bettola dei rioni popolari si avverrà il buon odore di queste vivande, che ci fanno ricordare il buon tempo antico quando con due soldi si poteva fare una «scialata» di questi prodotti così caratteristici e così cari alla laboriosa gente isolana.

ALFREDO DAIDONE

Cento bimbi olandesi ospiti della Regione

L'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione, per la gravità dei disastri provocati dalle inondazioni che hanno colpito vari Paesi del Nord Europa e particolarmente sensibile ai disastri ed alle vicissitudini delle popolazioni alluvionate, si è offerto di ospitare 100 bambini appartenenti alle famiglie di quelle zone sconvolte dalla furia degli elementi.

A tal fine l'Assessore Castiglia è intervenuto personalmente interessando gli Organi competenti perché concedano l'uso di una colonia dove i piccoli possano trovare comodo asilo e confortevole assistenza.

Questa lodevole iniziativa si affianca così alle altre provvidenze promosse in seno all'Assemblea Regionale, nell'ambito della Regione, della Nazione tutta con slancio di fraterna solidarietà e calore di attuazione.

AI QUARANTA: BUON LAVORO!

Trapani stanca di esperimenti falliti

TRAPANI, 14. Gli ultimi avvenimenti di Palazzo D'Alì dei quali abbiamo dato rapida e sommaria notizia nella scorsa edizione, meritano un breve commento che otto giorni addietro, nella fretta dell'ora, non ci fu possibile formulare. L'amico Dott. Agliastro è stato eletto Sindaco coi voti dei Socialcomunisti, dei Monarchici e dei Consiglieri dell'Unione cittadina, eccettuati l'On. Costa ed il Prof. Sesta: venti in tutto. I nove voti dei Democratici si sono concentrati sul nome dell'indipendente Sesta; il resto dei Consiglieri ha votato scheda bianca. Anche la Giunta, successivamente eletta, ha raccolto i suffragi della Sinistra, dei Monarchici e dei cinque Consiglieri della cosiddetta "barca". Venti contro venti, scriviamo una settimana fa: "attenti ai raffreddori". Ed invero non si può non rimanere perplessi circa le possibilità di vita di una Amministrazione che poggia su una base elettorale così fragile, e che per mantenersi in carica deve sempre sperare sull'assenza di qualcuno dei Consiglieri d'opposizione, paventando che accada invece il contrario e che s'ammali qualcuno dei suoi sostenitori, proprio quando gli avversari si presenteranno al completo.

Noi vorremmo augurare al Dr. Agliastro ed ai suoi collaboratori (per la maggior parte giovani di indiscusso valore, che suppliscono a una inesperienza amministrativa col fervore e l'entusiasmo propri della loro età) un lunghissimo periodo di proficuo lavoro, non solo per i sentimenti di amicizia che ci legano a lui ed ai suoi colleghi della nuova Giunta, ma anche e soprattutto per amore della nostra povera città, che da nove mesi non ha un'amministrazione e vede con angoscia differita da un giorno all'altro e forse definitivamente compromessa la soluzione dei suoi vitali problemi. Ma troppe sono le incognite che si addensano sugli uomini che tali problemi dovrebbero finalmente affrontare e risolvere; né ci pare che essi possano mettersi all'opera con sufficiente serenità di animo finché non si verifichi, all'orizzonte della torbida situazione costituita, una confortante schiarita. Amministrare col cardiopalma è un'impresa superiore alle forze umane;

Dopo le inesattezze di altra Stampa Questo il resoconto stenografico della seduta consiliare a Trapani

TRAPANI, 13. La Stampa quotidiana ha riportato infedelmente e insulteriormente la cronaca della seduta consiliare del 6 febbraio. A richiesta di molti amici, e per ristabilire la verità pubblichiamo qui appresso un ampio stralcio del resoconto stenografico:

La seduta del Consiglio Comunale ha avuto inizio alle ore 18,40 del 6 febbraio con la partecipazione di 39 Consiglieri.

La seduta è aperta dall'Assessore anziano Agliastro che chiede ai Consiglieri di rivolgersi a un commosso pensiero di solidarietà agli alluvionati dell'Olanda, dell'Inghilterra e del Belgio e ai loro caduti. Vari oratori, allora, fra cui D'Antonio, Sesta, Marchello e Landicina si succedono affermando che bisogna inviare degli aiuti all'Olanda a base soprattutto di coperte e, su proposta del Consigliere Minceo, ospitare, nelle colonie trapanesi, dei bambini olandesi. Di ciò viene dato mandato alla Amministrazione Comunale.

Si dà quindi lettura di un O. d. G. presentato dai Consiglieri Mogliacci, Rizzo e Pincò con il quale si chiede una immediata soluzione del problema dei dipendenti Comunali che sono in sciopero. Il Consigliere Giacalone protesta

affermando che non approva tale sciopero perché attuato in un momento di crisi comunale e quando cioè mancavano pochi giorni all'11 febbraio, nella quale data dovrà essere erogata la somma necessaria per gli stipendi dalla Cassa di Risparmio.

Lo segue immediatamente il Consigliere Mogliacci, per dissenso da lui, dicendo fra l'altro che «la classe dei dipendenti comunali non può subire più l'arbitrio del Prefetto». Prende quindi la parola il Dott. Agliastro per annunciare che la nomina a Sindaco del Notaro Manzo è stata respinta dal Prefetto per vizio di legittimità e che pertanto si deve procedere alla nomina di un altro Sindaco, dopo però di aver proceduto alla votazione per l'accettazione delle dimissioni del Sindaco De Rosa, eletto nella penultima seduta consiliare.

La votazione relativa ha avuto il seguente esito: votanti 39 - favorevoli 30 - schede bianche 9.

AGLIASTRO: dovendo leggere il decreto Prefettizio relativo al Notaio Manzo, chiede se questi desideri che la lettura avvenga a porte chiuse, come è suo diritto.

MANZO: non ha nulla da nascondere o mascherare; si legga pubblicamente.

AGLIASTRO: legge il decreto prefettizio che annulla la elezione del Cons. Manzo a Sindaco.

MANZO (dopo la lettura): Avevate eletto sindaco un pregiudicato. E un certo signor Criscuoli ha annullato la vostra elezione. Prendo atto del decreto e, mentre dichiaro che ho già notificato ricorso nei modi di legge, tengo ad aggiungere che non ho da porre eccezioni contro l'elezione di un nuovo sindaco. Anzi, per il bene di Trapani, vi esorto a formare subito una amministrazione senza pregiudicati.

Potrei fare un commento politico all'operato del signor Criscuoli: me ne astengo. Ma non rinuncio al commento morale. Il signor Criscuoli vuole mortificare la mia reputazione ed io la difendo. Il Signor Criscuoli ha annullato la deliberazione del consiglio comunale per vizio di legittimità. Se la convocazione del Consiglio era nulla, non vi è stata elezione di sindaco e quindi il secondo decreto non ha valore. Il fine del Prefetto è chiaro: ha voluto presentare alla città Manzo come delinquente. «Illusione!» Il Paese mi conosce fin da giovane e conosce il costume della mia vita adamantina. Le tre condanne da me riportate erano note prima delle elezioni. Ma sono delitti che altamente mi

torrino a lui possono stringersi in opera condanna quanti hanno veramente a cuore le sorti del Paese.

Abbiamo tentato di strappare al nuovo Primo Cittadino qualche dichiarazione sui modi concreti in cui egli si propone di risolvere le questioni più assillanti della nostra città, e di indurlo a formulare una specie di graduatoria dei problemi che la sua Amministrazione dovrà affrontare, secondo un'ordine di importanza di cui si dovrebbe tener conto per un'azione graduale ed organica. Il Dott. Agliastro non ha voluto dirci nulla in proposito; crediamo però di aver potuto intuire che i problemi che gli stanno più a cuore sono quelli dell'approvvigionamento idrico, del risanamento igienico e della ricostruzione edilizia.

Il recente sciopero dei Comunali ci ha dato occasione di scambiare col nostro cortese interlocutore qualche idea sui servizi del Comune e sulle condizioni dei suoi impiegati. Il Dott. Agliastro ci ha riconfermato il suo pieno e cordiale riconoscimento dei diritti di quegli onesti lavoratori ed il suo proposito di venir loro incontro in uno spirito di amichevole comprensione. Ci ha assicurato d'altra parte che la vertenza sarà presto risolta, essendo ormai giunta nella sua fase risolutiva la pratica da lui tempestivamente iniziata per ottenere dalla Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele la somma necessaria per far fronte agli impegni del Comune. Il neo Sindaco si è detto certo della costante e fervida collaborazione che tutto il personale darà alla sua opera amministrativa con quell'alto senso del dovere che non gli è mai mancato e che continuerà senza dubbio a contraddistinguere anche nell'avvenire.

Prima di congedarsi dal Dottore Agliastro abbiamo voluto chiedere il suo parere circa le attuali condizioni sanitarie della nostra città. Esse sono, secondo il nostro autorevole interlocutore, abbastanza soddisfacenti; le misure profilattiche contro la diffusione hanno impedito l'estendersi del morbo; i casi d'influenza verificati

in seguito alle vicende stagionali non sono numerosi ed hanno tutti decorso benigno. Del resto, ha concluso il Dott. Agliastro, le condizioni igienico-sanitarie della nostra Trapani subirono un notevolissimo miglioramento a mano a mano che i vari problemi che la assillano saranno risolti e che i cittadini avranno acqua, case, fognature, strade razionalmente pavimentate e così via dicendo. Diverranno poi addirittura ottime, quando sarà possibile rifare tutta la rete interna del servizio di distribuzione idrica, eliminando la causa di infezione che ha finora gravato sul nostro paese.

A questo punto, accorgendosi che la chiacchierata amichevole stava perdendo la sua generalità e scivolando nel concreto, il Dott. Agliastro ha fatto macchina indietro e ci ha cortesemente ma definitivamente congedati. Non ci è rimasto che rivolgergli gli auguri di buon lavoro, che da queste colonne cordialmente gli ripetiamo, in attesa di poter registrare le prime fattive manifestazioni della sua attività amministrativa.

Il recente sciopero dei Comunali ci ha dato occasione di scambiare col nostro cortese interlocutore qualche idea sui servizi del Comune e sulle condizioni dei suoi impiegati. Il Dott. Agliastro ci ha riconfermato il suo pieno e cordiale riconoscimento dei diritti di quegli onesti lavoratori ed il suo proposito di venir loro incontro in uno spirito di amichevole comprensione. Ci ha assicurato d'altra parte che la vertenza sarà presto risolta, essendo ormai giunta nella sua fase risolutiva la pratica da lui tempestivamente iniziata per ottenere dalla Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele la somma necessaria per far fronte agli impegni del Comune. Il neo Sindaco si è detto certo della costante e fervida collaborazione che tutto il personale darà alla sua opera amministrativa con quell'alto senso del dovere che non gli è mai mancato e che continuerà senza dubbio a contraddistinguere anche nell'avvenire.

Prima di congedarsi dal Dottore Agliastro abbiamo voluto chiedere il suo parere circa le attuali condizioni sanitarie della nostra città. Esse sono, secondo il nostro autorevole interlocutore, abbastanza soddisfacenti; le misure profilattiche contro la diffusione hanno impedito l'estendersi del morbo; i casi d'influenza verificati

in seguito alle vicende stagionali non sono numerosi ed hanno tutti decorso benigno. Del resto, ha concluso il Dott. Agliastro, le condizioni igienico-sanitarie della nostra Trapani subirono un notevolissimo miglioramento a mano a mano che i vari problemi che la assillano saranno risolti e che i cittadini avranno acqua, case, fognature, strade razionalmente pavimentate e così via dicendo. Diverranno poi addirittura ottime, quando sarà possibile rifare tutta la rete interna del servizio di distribuzione idrica, eliminando la causa di infezione che ha finora gravato sul nostro paese.

A questo punto, accorgendosi che la chiacchierata amichevole stava perdendo la sua generalità e scivolando nel concreto, il Dott. Agliastro ha fatto macchina indietro e ci ha cortesemente ma definitivamente congedati. Non ci è rimasto che rivolgergli gli auguri di buon lavoro, che da queste colonne cordialmente gli ripetiamo, in attesa di poter registrare le prime fattive manifestazioni della sua attività amministrativa.

Il recente sciopero dei Comunali ci ha dato occasione di scambiare col nostro cortese interlocutore qualche idea sui servizi del Comune e sulle condizioni dei suoi impiegati. Il Dott. Agliastro ci ha riconfermato il suo pieno e cordiale riconoscimento dei diritti di quegli onesti lavoratori ed il suo proposito di venir loro incontro in uno spirito di amichevole comprensione. Ci ha assicurato d'altra parte che la vertenza sarà presto risolta, essendo ormai giunta nella sua fase risolutiva la pratica da lui tempestivamente iniziata per ottenere dalla Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele la somma necessaria per far fronte agli impegni del Comune. Il neo Sindaco si è detto certo della costante e fervida collaborazione che tutto il personale darà alla sua opera amministrativa con quell'alto senso del dovere che non gli è mai mancato e che continuerà senza dubbio a contraddistinguere anche nell'avvenire.

Prima di congedarsi dal Dottore Agliastro abbiamo voluto chiedere il suo parere circa le attuali condizioni sanitarie della nostra città. Esse sono, secondo il nostro autorevole interlocutore, abbastanza soddisfacenti; le misure profilattiche contro la diffusione hanno impedito l'estendersi del morbo; i casi d'influenza verificati

in seguito alle vicende stagionali non sono numerosi ed hanno tutti decorso benigno. Del resto, ha concluso il Dott. Agliastro, le condizioni igienico-sanitarie della nostra Trapani subirono un notevolissimo miglioramento a mano a mano che i vari problemi che la assillano saranno risolti e che i cittadini avranno acqua, case, fognature, strade razionalmente pavimentate e così via dicendo. Diverranno poi addirittura ottime, quando sarà possibile rifare tutta la rete interna del servizio di distribuzione idrica, eliminando la causa di infezione che ha finora gravato sul nostro paese.

A questo punto, accorgendosi che la chiacchierata amichevole stava perdendo la sua generalità e scivolando nel concreto, il Dott. Agliastro ha fatto macchina indietro e ci ha cortesemente ma definitivamente congedati. Non ci è rimasto che rivolgergli gli auguri di buon lavoro, che da queste colonne cordialmente gli ripetiamo, in attesa di poter registrare le prime fattive manifestazioni della sua attività amministrativa.

Ha forzato il blocco di Suez E' un Trapanese il capitano della Miriella

Mentre la vecchia petroliera «Miriella» naviga trionfante col suo prezioso carico nelle acque tranquille del Mediterraneo, per raggiungere il porto di destinazione, ci sentiamo in dovere di rivolgere al suo Comandante un tributo di omaggio e l'elogio più vivo e caloroso, da fratelli a fratelli, per la grande impresa da lui compiuta, al servizio della Patria, per l'onore della marina mercantile.

Il Capitano Amilcare Mazzeo è un trapanese: è figlio di trapanesi, è vissuto a Trapani negli anni della sua adolescenza, è legato a Trapani da molti e cari ricordi. Per caso è nato a Genova: suo padre, il costruttore navale Ing. Salvatore, per raggiungere il porto di destinazione, ci sentiamo in dovere di rivolgere al suo Comandante un tributo di omaggio e l'elogio più vivo e caloroso, da fratelli a fratelli, per la grande impresa da lui compiuta, al servizio della Patria, per l'onore della marina mercantile.

Il Capitano Amilcare Mazzeo è un trapanese: è figlio di trapanesi, è vissuto a Trapani negli anni della sua adolescenza, è legato a Trapani da molti e cari ricordi. Per caso è nato a Genova: suo padre, il costruttore navale Ing. Salvatore, per raggiungere il porto di destinazione, ci sentiamo in dovere di rivolgere al suo Comandante un tributo di omaggio e l'elogio più vivo e caloroso, da fratelli a fratelli, per la grande impresa da lui compiuta, al servizio della Patria, per l'onore della marina mercantile.

Al CINE-TEATRO ARISTON proseguono con enorme successo le proiezioni di LUCI DELLA RIBALTA il dramma umano di CHARLES CHAPLIN

Il Senato Raja Sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza ha così telegrafato: «Comunico approvazione cantieri seguenti comuni: Calatani sistemazione vie Quartiere Terravecchia operai 65 giornate 153 importo 8.029.278; comune Camporeale per costruzione fognature operai 25 giornate 76 importo 1.661.470; Castellammare del Golfo sistemazione strade interne operai 80 giornate 153 importo 9 milioni 955.254; Mazara Vallo costruzione aula Scuola Arte Mestieri operai 30 giornate 102 giornate 2.595.455; Pantelleria apertura strada rotabile allecianta la strada Perimetrale con Cala Gaicir operai 100 giornate 76 importo lire 6 milioni 051.022; Custonaci sistemazione strada comunale via Cofano operai 80 giornate 76 giornate 4.950.782; San Vito Lo Capo sistemazione strada comunale Macari operai 100 giornate 102 giornate 8 milioni 115.583; Salaparuta sistemazione alcune vie interne operai 30 giornate 102 giornate 2.595.455. Sottosegretario di Stato Lavoro Rajas.

«Perché dimostro che non sono mai stato un vigilante? 2.) perché con orgoglio ed onore ho vestito la divisa di ufficiale fin da quando avevo 17 anni; 3.) perché ho saputo impugnare le armi a tutela del mio onore, come non sanno fare i sagrestani o i cantori della Cappella Sistina.

«Perché io mi domando: ha il signor Criscuoli il diritto di stabilire se io sono degno di essere Sindaco, basandosi su una legge immorale, bestiale, incostituzionale? La dignità dell'uomo non si stabilisce attraverso decreti prefettizi, ma attraverso il consenso e la stima del popolo. Vi è la legge, la quale ammette come eleggibile a sindaco un tenitore di bordello ed esclude un ufficiale e cittadino d'onore.

«Attendo l'esito del ricorso, con fiducia. Sono certo che in ogni caso non mi verrà meno la stima e l'affetto del popolo trapanese.

«AGLIASTRO: dovendo leggere il decreto Prefettizio relativo al Notaio Manzo, chiede se questi desideri che la lettura avvenga a porte chiuse, come è suo diritto.

«MANZO: non ha nulla da nascondere o mascherare; si legga pubblicamente.

«AGLIASTRO: legge il decreto prefettizio che annulla la elezione del Cons. Manzo a Sindaco.

«MANZO (dopo la lettura): Avevate eletto sindaco un pregiudicato. E un certo signor Criscuoli ha annullato la vostra elezione. Prendo atto del decreto e, mentre dichiaro che ho già notificato ricorso nei modi di legge, tengo ad aggiungere che non ho da porre eccezioni contro l'elezione di un nuovo sindaco. Anzi, per il bene di Trapani, vi esorto a formare subito una amministrazione senza pregiudicati.

«Potrei fare un commento politico all'operato del signor Criscuoli: me ne astengo. Ma non rinuncio al commento morale. Il signor Criscuoli vuole mortificare la mia reputazione ed io la difendo. Il Signor Criscuoli ha annullato la deliberazione del consiglio comunale per vizio di legittimità. Se la convocazione del Consiglio era nulla, non vi è stata elezione di sindaco e quindi il secondo decreto non ha valore. Il fine del Prefetto è chiaro: ha voluto presentare alla città Manzo come delinquente. «Illusione!» Il Paese mi conosce fin da giovane e conosce il costume della mia vita adamantina. Le tre condanne da me riportate erano note prima delle elezioni. Ma sono delitti che altamente mi

torrino a lui possono stringersi in opera condanna quanti hanno veramente a cuore le sorti del Paese.

Abbiamo tentato di strappare al nuovo Primo Cittadino qualche dichiarazione sui modi concreti in cui egli si propone di risolvere le questioni più assillanti della nostra città, e di indurlo a formulare una specie di graduatoria dei problemi che la sua Amministrazione dovrà affrontare, secondo un'ordine di importanza di cui si dovrebbe tener conto per un'azione graduale ed organica. Il Dott. Agliastro non ha voluto dirci nulla in proposito; crediamo però di aver potuto intuire che i problemi che gli stanno più a cuore sono quelli dell'approvvigionamento idrico, del risanamento igienico e della ricostruzione edilizia.

Il recente sciopero dei Comunali ci ha dato occasione di scambiare col nostro cortese interlocutore qualche idea sui servizi del Comune e sulle condizioni dei suoi impiegati. Il Dott. Agliastro ci ha riconfermato il suo pieno e cordiale riconoscimento dei diritti di quegli onesti lavoratori ed il suo proposito di venir loro incontro in uno spirito di amichevole comprensione. Ci ha assicurato d'altra parte che la vertenza sarà presto risolta, essendo ormai giunta nella sua fase risolutiva la pratica da lui tempestivamente iniziata per ottenere dalla Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele la somma necessaria per far fronte agli impegni del Comune. Il neo Sindaco si è detto certo della costante e fervida collaborazione che tutto il personale darà alla sua opera amministrativa con quell'alto senso del dovere che non gli è mai mancato e che continuerà senza dubbio a contraddistinguere anche nell'avvenire.

Prima di congedarsi dal Dottore Agliastro abbiamo voluto chiedere il suo parere circa le attuali condizioni sanitarie della nostra città. Esse sono, secondo il nostro autorevole interlocutore, abbastanza soddisfacenti; le misure profilattiche contro la diffusione hanno impedito l'estendersi del morbo; i casi d'influenza verificati

in seguito alle vicende stagionali non sono numerosi ed hanno tutti decorso benigno. Del resto, ha concluso il Dott. Agliastro, le condizioni igienico-sanitarie della nostra Trapani subirono un notevolissimo miglioramento a mano a mano che i vari problemi che la assillano saranno risolti e che i cittadini avranno acqua, case, fognature, strade razionalmente pavimentate e così via dicendo. Diverranno poi addirittura ottime, quando sarà possibile rifare tutta la rete interna del servizio di distribuzione idrica, eliminando la causa di infezione che ha finora gravato sul nostro paese.

A questo punto, accorgendosi che la chiacchierata amichevole stava perdendo la sua generalità e scivolando nel concreto, il Dott. Agliastro ha fatto macchina indietro e ci ha cortesemente ma definitivamente congedati. Non ci è rimasto che rivolgergli gli auguri di buon lavoro, che da queste colonne cordialmente gli ripetiamo, in attesa di poter registrare le prime fattive manifestazioni della sua attività amministrativa.

Il recente sciopero dei Comunali ci ha dato occasione di scambiare col nostro cortese interlocutore qualche idea sui servizi del Comune e sulle condizioni dei suoi impiegati. Il Dott. Agliastro ci ha riconfermato il suo pieno e cordiale riconoscimento dei diritti di quegli onesti lavoratori ed il suo proposito di venir loro incontro in uno spirito di amichevole comprensione. Ci ha assicurato d'altra parte che la vertenza sarà presto risolta, essendo ormai giunta nella sua fase risolutiva la pratica da lui tempestivamente iniziata per ottenere dalla Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele la somma necessaria per far fronte agli impegni del Comune. Il neo Sindaco si è detto certo della costante e fervida collaborazione che tutto il personale darà alla sua opera amministrativa con quell'alto senso del dovere che non gli è mai mancato e che continuerà senza dubbio a contraddistinguere anche nell'avvenire.

Prima di congedarsi dal Dottore Agliastro abbiamo voluto chiedere il suo parere circa le attuali condizioni sanitarie della nostra città. Esse sono, secondo il nostro autorevole interlocutore, abbastanza soddisfacenti; le misure profilattiche contro la diffusione hanno impedito l'estendersi del morbo; i casi d'influenza verificati

in seguito alle vicende stagionali non sono numerosi ed hanno tutti decorso benigno. Del resto, ha concluso il Dott. Agliastro, le condizioni igienico-sanitarie della nostra Trapani subirono un notevolissimo miglioramento a mano a mano che i vari problemi che la assillano saranno risolti e che i cittadini avranno acqua, case, fognature, strade razionalmente pavimentate e così via dicendo. Diverranno poi addirittura ottime, quando sarà possibile rifare tutta la rete interna del servizio di distribuzione idrica, eliminando la causa di infezione che ha finora gravato sul nostro paese.

A questo punto, accorgendosi che la chiacchierata amichevole stava perdendo la sua generalità e scivolando nel concreto, il Dott. Agliastro ha fatto macchina indietro e ci ha cortesemente ma definitivamente congedati. Non ci è rimasto che rivolgergli gli auguri di buon lavoro, che da queste colonne cordialmente gli ripetiamo, in attesa di poter registrare le prime fattive manifestazioni della sua attività amministrativa.

Il recente sciopero dei Comunali ci ha dato occasione di scambiare col nostro cortese interlocutore qualche idea sui servizi del Comune e sulle condizioni dei suoi impiegati. Il Dott. Agliastro ci ha riconfermato il suo pieno e cordiale riconoscimento dei diritti di quegli onesti lavoratori ed il suo proposito di venir loro incontro in uno spirito di amichevole comprensione. Ci ha assicurato d'altra parte che la vertenza sarà presto risolta, essendo ormai giunta nella sua fase risolutiva la pratica da lui tempestivamente iniziata per ottenere dalla Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele la somma necessaria per far fronte agli impegni del Comune. Il neo Sindaco si è detto certo della costante e fervida collaborazione che tutto il personale darà alla sua opera amministrativa con quell'alto senso del dovere che non gli è mai mancato e che continuerà senza dubbio a contraddistinguere anche nell'avvenire.

Prima di congedarsi dal Dottore Agliastro abbiamo voluto chiedere il suo parere circa le attuali condizioni sanitarie della nostra città. Esse sono, secondo il nostro autorevole interlocutore, abbastanza soddisfacenti; le misure profilattiche contro la diffusione hanno impedito l'estendersi del morbo; i casi d'influenza verificati

in seguito alle vicende stagionali non sono numerosi ed hanno tutti decorso benigno. Del resto, ha concluso il Dott. Agliastro, le condizioni igienico-sanitarie della nostra Trapani subirono un notevolissimo miglioramento a mano a mano che i vari problemi che la assillano saranno risolti e che i cittadini avranno acqua, case, fognature, strade razionalmente pavimentate e così via dicendo. Diverranno poi addirittura ottime, quando sarà possibile rifare tutta la rete interna del servizio di distribuzione idrica, eliminando la causa di infezione che ha finora gravato sul nostro paese.

A questo punto, accorgendosi che la chiacchierata amichevole stava perdendo la sua generalità e scivolando nel concreto, il Dott. Agliastro ha fatto macchina indietro e ci ha cortesemente ma definitivamente congedati. Non ci è rimasto che rivolgergli gli auguri di buon lavoro, che da queste colonne cordialmente gli ripetiamo, in attesa di poter registrare le prime fattive manifestazioni della sua attività amministrativa.

Il recente sciopero dei Comunali ci ha dato occasione di scambiare col nostro cortese interlocutore qualche idea sui servizi del Comune e sulle condizioni dei suoi impiegati. Il Dott. Agliastro ci ha riconfermato il suo pieno e cordiale riconoscimento dei diritti di quegli onesti lavoratori ed il suo proposito di venir loro incontro in uno spirito di amichevole comprensione. Ci ha assicurato d'altra parte che la vertenza sarà presto risolta, essendo ormai giunta nella sua fase risolutiva la pratica da lui tempestivamente iniziata per ottenere dalla Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele la somma necessaria per far fronte agli impegni del Comune. Il neo Sindaco si è detto certo della costante e fervida collaborazione che tutto il personale darà alla sua opera amministrativa con quell'alto senso del dovere che non gli è mai mancato e che continuerà senza dubbio a contraddistinguere anche nell'avvenire.

Prima di congedarsi dal Dottore Agliastro abbiamo voluto chiedere il suo parere circa le attuali condizioni sanitarie della nostra città. Esse sono, secondo il nostro autorevole interlocutore, abbastanza soddisfacenti; le misure profilattiche contro la diffusione hanno impedito l'estendersi del morbo; i casi d'influenza verificati

in seguito alle vicende stagionali non sono numerosi ed hanno tutti decorso benigno. Del resto, ha concluso il Dott. Agliastro, le condizioni igienico-sanitarie della nostra Trapani subirono un notevolissimo miglioramento a mano a mano che i vari problemi che la assillano saranno risolti e che i cittadini avranno acqua, case, fognature, strade razionalmente pavimentate e così via dicendo. Diverranno poi addirittura ottime, quando sarà possibile rifare tutta la rete interna del servizio di distribuzione idrica, eliminando la causa di infezione che ha finora gravato sul nostro paese.

«Perché dimostro che non sono mai stato un vigilante? 2.) perché con orgoglio ed onore ho vestito la divisa di ufficiale fin da quando avevo 17 anni; 3.) perché ho saputo impugnare le armi a tutela del mio onore, come non sanno fare i sagrestani o i cantori della Cappella Sistina.

«Perché io mi domando: ha il signor Criscuoli il diritto di stabilire se io sono degno di essere Sindaco, basandosi su una legge immorale, bestiale, incostituzionale? La dignità dell'uomo non si stabilisce attraverso decreti prefettizi, ma attraverso il consenso e la stima del popolo. Vi è la legge, la quale ammette come eleggibile a sindaco un tenitore di bordello ed esclude un ufficiale e cittadino d'onore.

«Attendo l'esito del ricorso, con fiducia. Sono certo che in ogni caso non mi verrà meno la stima e l'affetto del popolo trapanese.

«AGLIASTRO: dovendo leggere il decreto Prefettizio relativo al Notaio Manzo, chiede se questi desideri che la lettura avvenga a porte chiuse, come è suo diritto.

«MANZO: non ha nulla da nascondere o mascherare; si legga pubblicamente.

«AGLIASTRO: legge il decreto prefettizio che annulla la elezione del Cons. Manzo a Sindaco.

«MANZO (dopo la lettura): Avevate eletto sindaco un pregiudicato. E un certo signor Criscuoli ha annullato la vostra elezione. Prendo atto del decreto e, mentre dichiaro che ho già notificato ricorso nei modi di legge, tengo ad aggiungere che non ho da porre eccezioni contro l'elezione di un nuovo sindaco. Anzi, per il bene di Trapani, vi esorto a formare subito una amministrazione senza pregiudicati.

«Potrei fare un commento politico all'operato del signor Criscuoli: me ne astengo. Ma non rinuncio al commento morale. Il signor Criscuoli vuole mortificare la mia reputazione ed io la difendo. Il Signor Criscuoli ha annullato la deliberazione del consiglio comunale per vizio di legittimità. Se la convocazione del Consiglio era nulla, non vi è stata elezione di sindaco e quindi il secondo decreto non ha valore. Il fine del Prefetto è chiaro: ha voluto presentare alla città Manzo come delinquente. «Illusione!» Il Paese mi conosce fin da giovane e conosce il costume della mia vita adamantina. Le tre condanne da me riportate erano note prima delle elezioni. Ma sono delitti che altamente mi

torrino a lui possono stringersi in opera condanna quanti hanno veramente a cuore le sorti del Paese.

Abbiamo tentato di strappare al nuovo Primo Cittadino qualche dichiarazione sui modi concreti in cui egli si propone di risolvere le questioni più assillanti della nostra città, e di indurlo a formulare una specie di graduatoria dei problemi che la sua Amministrazione dovrà affrontare, secondo un'ordine di importanza di cui si dovrebbe tener conto per un'azione graduale ed organica. Il Dott. Agliastro non ha voluto dirci nulla in proposito; crediamo però di aver potuto intuire che i problemi che gli stanno più a cuore sono quelli dell'approvvigionamento idrico, del risanamento igienico e della ricostruzione edilizia.

Il recente sciopero dei Comunali ci ha dato occasione di scambiare col nostro cortese interlocutore qualche idea sui servizi del Comune e sulle condizioni dei suoi impiegati. Il Dott. Agliastro ci ha riconfermato il suo pieno e cordiale riconoscimento dei diritti di quegli onesti lavoratori ed il suo proposito di venir loro incontro in uno spirito di amichevole comprensione. Ci ha assicurato d'altra parte che la vertenza sarà presto risolta, essendo ormai giunta nella sua fase risolutiva la pratica da lui tempestivamente iniziata per ottenere dalla Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele la somma necessaria per far fronte agli impegni del Comune. Il neo Sindaco si è detto certo della costante e fervida collaborazione che tutto il personale darà alla sua opera amministrativa con quell'alto senso del dovere che non gli è mai mancato e che continuerà senza dubbio a contraddistinguere anche nell'avvenire.

Prima di congedarsi dal Dottore Agliastro abbiamo voluto chiedere il suo parere circa le attuali condizioni sanitarie della nostra città. Esse sono, secondo il nostro autorevole interlocutore, abbastanza soddisfacenti; le misure profilattiche contro la diffusione hanno impedito l'estendersi del morbo; i casi d'influenza verificati

in seguito alle vicende stagionali non sono numerosi ed hanno tutti decorso benigno. Del resto, ha concluso il Dott. Agliastro, le condizioni igienico-sanitarie della nostra Trapani subirono un notevolissimo miglioramento a mano a mano che i vari problemi che la assillano saranno risolti e che i cittadini avranno acqua, case, fognature, strade razionalmente pavimentate e così via dicendo. Diverranno poi addirittura ottime, quando sarà possibile rifare tutta la rete interna del servizio di distribuzione idrica, eliminando la causa di infezione che ha finora gravato sul nostro paese.

A questo punto, accorgendosi che la chiacchierata amichevole stava perdendo la sua generalità e scivolando nel concreto, il Dott. Agliastro ha fatto macchina indietro e ci ha cortesemente ma definitivamente congedati. Non ci è rimasto che rivolgergli gli auguri di buon lavoro, che da queste colonne cordialmente gli ripetiamo, in attesa di poter registrare le prime fattive manifestazioni della sua attività amministrativa.

Il recente sciopero dei Comunali ci ha dato occasione di scambiare col nostro cortese interlocutore qualche idea sui servizi del Comune e sulle condizioni dei suoi impiegati. Il Dott. Agliastro ci ha riconfermato il suo pieno e cordiale riconoscimento dei diritti di quegli onesti lavoratori ed il suo proposito di venir loro incontro in uno spirito di amichevole comprensione. Ci ha assicurato d'altra parte che la vertenza sarà presto risolta, essendo ormai giunta nella sua fase risolutiva la pratica da lui tempestivamente iniziata per ottenere dalla Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele la somma necessaria per far fronte agli impegni del Comune. Il neo Sindaco si è detto certo della costante e fervida collaborazione che tutto il personale darà alla sua opera amministrativa con quell'alto senso del dovere che non gli è mai mancato e che continuerà senza dubbio a contraddistinguere anche nell'avvenire.

Prima di congedarsi dal Dottore Agliastro abbiamo voluto chiedere il suo parere circa le attuali condizioni sanitarie della nostra città. Esse sono, secondo il nostro autorevole interlocutore, abbastanza soddisfacenti; le misure profilattiche contro la diffusione hanno impedito l'estendersi del morbo; i casi d'influenza verificati

in seguito alle vicende stagionali non sono numerosi ed hanno tutti decorso benigno. Del resto, ha concluso il Dott. Agliastro, le condizioni igienico-sanitarie della nostra Trapani subirono un notevolissimo miglioramento a mano a mano che i vari problemi che la assillano saranno risolti e che i cittadini avranno acqua, case, fognature, strade razionalmente pavimentate e così via dicendo. Diverranno poi addirittura ottime, quando sarà possibile rifare tutta la rete interna del servizio di distribuzione idrica, eliminando la causa di infezione che ha finora gravato sul nostro paese.

A questo punto, accorgendosi che la chiacchierata amichevole stava perdendo la sua generalità e scivolando nel concreto, il Dott. Agliastro ha fatto macchina indietro e ci ha cortesemente ma definitivamente congedati. Non ci è rimasto che rivolgergli gli auguri di buon lavoro, che da queste colonne cordialmente gli ripetiamo, in attesa di poter registrare le prime fattive manifestazioni della sua attività amministrativa.

Il recente sciopero dei Comunali ci ha dato occasione di scambiare col nostro cortese interlocutore qualche idea sui servizi del Comune e sulle condizioni dei suoi impiegati. Il Dott. Agliastro ci ha riconfermato il suo pieno e cordiale riconoscimento dei diritti di quegli onesti lavoratori ed il suo proposito di venir loro incontro in uno spirito di amichevole comprensione. Ci ha assicurato d'altra parte che la vertenza sarà presto risolta, essendo ormai giunta nella sua fase risolutiva la pratica da lui tempestivamente iniziata per ottenere dalla Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele la somma necessaria per far fronte agli impegni del Comune. Il neo Sindaco si è detto certo della costante e fervida collaborazione che tutto il personale darà alla sua opera amministrativa con quell'alto senso del dovere che non gli è mai mancato e che continuerà senza dubbio a contraddistinguere anche nell'avvenire.

Prima di congedarsi dal Dottore Agliastro abbiamo voluto chiedere il suo parere circa le attuali condizioni sanitarie della nostra città. Esse sono, secondo il nostro autorevole interlocutore, abbastanza soddisfacenti; le misure profilattiche contro la diffusione hanno impedito l'estendersi del morbo; i casi d'influenza verificati

in seguito alle vicende stagionali non sono numerosi ed hanno tutti decorso benigno. Del resto, ha concluso il Dott. Agliastro, le condizioni igienico-sanitarie della nostra Trapani subirono un notevolissimo miglioramento a mano a mano che i vari problemi che la assillano saranno risolti e che i cittadini avranno acqua, case, fognature, strade razionalmente pavimentate e così via dicendo. Diverranno poi addirittura ottime, quando sarà possibile rifare tutta la rete interna del servizio di distribuzione idrica, eliminando la causa di infezione che ha finora gravato sul nostro paese.

A questo punto, accorgendosi che la chiacchierata amichevole stava perdendo la sua generalità e scivolando nel concreto, il Dott. Agliastro ha fatto macchina indietro e ci ha cortesemente ma definitivamente congedati. Non ci è rimasto che rivolgergli gli auguri di buon lavoro, che da queste colonne cordialmente gli ripetiamo, in attesa di poter registrare le prime fattive manifestazioni della sua attività amministrativa.

Il recente sciopero dei Comunali ci ha dato occasione di scambiare col nostro cortese interlocutore qualche idea sui servizi del Comune e sulle condizioni dei suoi impiegati. Il Dott. Agliastro ci ha riconfermato il suo pieno e cordiale riconoscimento dei diritti di quegli onesti lavoratori ed il suo proposito di venir loro incontro in uno spirito di amichevole comprensione. Ci ha assicurato d'altra parte che la vertenza sarà presto risolta, essendo ormai giunta nella sua fase risolutiva la pratica da lui tempestivamente iniziata per ottenere dalla Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele la somma necessaria per far fronte agli impegni del Comune. Il neo Sindaco si è detto certo della costante e fervida collaborazione che tutto il personale darà alla sua opera amministrativa con quell'alto senso del dovere che non gli è mai mancato e che continuerà senza dubbio a contraddistinguere anche nell'avvenire.

Prima di congedarsi dal Dottore Agliastro abbiamo voluto chiedere il suo parere circa le attuali condizioni sanitarie della nostra città. Esse sono, secondo il nostro autorevole interlocutore, abbastanza soddisfacenti; le misure profilattiche contro la diffusione hanno impedito l'estendersi del morbo; i casi d'influenza verificati

in seguito alle vicende stagionali non sono numerosi ed hanno tutti decorso benigno. Del resto, ha concluso il Dott. Agliastro, le condizioni igienico-sanitarie della nostra Trapani subirono un notevolissimo miglioramento a mano a mano che i vari problemi che la assillano saranno risolti e che i cittadini avranno acqua, case, fognature, strade razionalmente pavimentate e così via dicendo. Diverranno poi addirittura ottime, quando sarà possibile rifare tutta la rete interna del servizio di distribuzione idrica, eliminando la causa di infezione che ha finora gravato sul nostro paese.

A questo punto, accorgendosi che la chiacchierata amichevole stava perdendo la sua generalità e scivolando nel concreto, il Dott. Agliastro ha fatto macchina indietro e ci ha cortesemente ma definitivamente congedati. Non ci è rimasto che rivolgergli gli auguri di buon lavoro, che da queste colonne cordialmente gli ripetiamo, in attesa di poter registrare le prime fattive manifestazioni della sua attività amministrativa.

Il recente sciopero dei Comunali ci ha dato occasione di scambiare col nostro cortese interlocutore qualche idea sui servizi del Comune e sulle condizioni dei suoi impiegati. Il Dott. Agliastro ci ha riconfermato il suo pieno e cordiale riconoscimento dei diritti di

